

## DELIBERAZIONE N. 41/51 DEL 8.08.2018

---

**Oggetto:** IGEA SpA. Piano industriale 2017-2021. Obiettivi all'Amministratore unico per l'anno 2018.

L'Assessore dell'Industria introduce il Piano Industriale di IGEA 2017-2021 richiamando il fatto che questa Giunta ha preso in carico la società IGEA SpA in stato di profonda crisi economica, finanziaria e produttiva e sta operando per lasciarla alla prossima legislatura profondamente risanata, pur senza nascondere che i frutti di questo lavoro non sono stati ancora pienamente raccolti e che rimane molto da fare.

Inoltre IGEA ha un importante ruolo nel processo di razionalizzazione delle partecipate facenti capo all'Assessorato dell'Industria, avendo incorporato nel 2017 quattro società in liquidazione da oltre 10 anni e prestandosi a incorporarne altre due entro il corrente anno 2018.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie al contributo del dott. Michele Caria, Amministratore unico della Società, che con la recente Delib.G.R. n. 36/31 del 17.7.2018 è stato riconfermato per ulteriori tre anni, e al lavoro profuso dagli uffici dell'Assessorato dell'Industria, impegnati sia a supportare l'organo politico nell'attività di indirizzo e controllo analogo sia a fornire direttive strettamente tecniche in ambito minerario. Un contributo importante è giunto anche dagli uffici dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, in particolare per l'attività di coordinamento delle conferenze di servizi relative alle bonifiche del sito minerario di Santu Miali a Furtei e dell'area ex Sardamag/Seamag a Sant'Antioco.

Il documento presentato dall'Amministratore unico di IGEA denominato "Piano Industriale 2017-2021", allegato alla presente deliberazione unitamente alla relazione del revisore per farne parte integrante e sostanziale, trae spunto, come sarà illustrato di seguito, dagli indirizzi delle deliberazioni della Giunta n. 46/31 del 10.8.2016 e n. 3/1 del 13.1.2017. Infatti, la constatazione del riacquisito equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società ha portato a richiedere all'Amministratore la redazione di un Piano Industriale che passasse dall'obiettivo di concordato preventivo in continuità aziendale a una prospettiva di concreto sviluppo, tenendo conto, al contempo, degli impegni assunti dalla Regione in ordine alla gestione dei lavoratori ex ATI IFRAS a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge n. 34 del 22 dicembre 2016.



L'Assessore dell'Industria ricorda l'origine della Società, inizialmente costituita con atto del 10.11.1982 col nome di Ve Met Srl. Successivamente, con atto del 31.7.1986, la Ve Met (trasformata nel frattempo in SpA) venne denominata Società Italiana Miniere SpA (abbreviata in SIM SpA). Con contratto di compravendita del 29.3.1996 l'intero capitale di SIM fu quindi ceduto da Enirisorse SpA a Miniere Iglesiente SpA e poi, con contratto del 9.12.1997, la SIM fu acquistata dall'Ente Minerario Sardo. Con atto del 30.4.1998 la SIM assunse l'attuale denominazione di Interventi Geo Ambientali SpA (abbreviata in IGEA SpA).

IGEA ha incorporato nel 1999 le società Bariosarda SpA, Miniere Iglesiente SpA e Piombo Zincifera Sarda SpA, nel 2003 la società Rimisa SpA, nel 2017 la Sigma Invest SpA (che preliminarmente aveva incorporato le sue partecipate Seamag Srl, Nuova Sardamag Srl e Palmas Cave Srl).

IGEA ha inoltre acquisito i rami aziendali destinati alla dismissione produttiva di Sud Chemie Sarda di Bentonite Srl (2000), LCS Mineraria Srl (2001), Fratelli Locci Srl (2002), SOMIN Srl (2003).

Gli atti di incorporazione e di acquisizione aziendale sono stati richiamati per dare conto dell'ingente patrimonio immobiliare che fa capo a IGEA, patrimonio che – come sarà illustrato nel proseguo – è necessario valorizzare ma che allo stato attuale è fonte di costi a causa degli obblighi di messa in sicurezza, bonifica, ristrutturazione, custodia, contenziosi legali, imposte, ecc.

Al contempo la storia della Società serve anche a comprendere la composizione del personale, per lo più confluito in IGEA a seguito delle incorporazioni e acquisizioni aziendali realizzate per attenuare l'impatto sociale delle crisi di aziende private del settore minerario e industriale.

Nel mese di dicembre 2009 lo statuto di IGEA fu modificato introducendo la possibilità di effettuare il "controllo analogo" al fine di qualificare la stessa come società "in house" regionale preposta alle attività di messa in sicurezza, ripristino ambientale e bonifica di aree minerarie dismesse o in via di dismissione.

Nonostante la qualifica di società in house, IGEA ha continuato ad operare a favore della Regione svolgendo prevalentemente le attività richieste a prescindere dall'esistenza di una sottostante convenzione che prevedesse la copertura dei costi aziendali. Conseguentemente la Società ha mantenuto l'aspettativa che, all'approvazione del bilancio d'esercizio, il socio effettuasse gli opportuni versamenti in conto copertura perdite. Lo schema operativo descritto è stato interrotto dagli interventi normativi del legislatore nazionale prima e regionale poi, che hanno introdotto il divieto di trasferimento di fondi a favore delle società strutturalmente in perdita.



Ciò ha determinato che, nei primi mesi del 2014, dall'analisi della situazione contabile della società il collegio sindacale ha evidenziato l'emersione di una perdita d'esercizio di importo tale da portare a un patrimonio netto negativo di quasi 7 milioni di euro.

Con la Delib.G.R. n. 17/19 del 13.5.2014 la Società è stata messa in liquidazione ed è stato nominato liquidatore l'ing. Gregu. Il mandato al liquidatore prevedeva di "proseguire nell'esercizio provvisorio dell'impresa, secondo quanto consentito dall'art. 2487 lettera c) del codice civile, al fine di non interrompere le attività di mantenimento in sicurezza dei siti minerari, cui IGEA è obbligata" e al contempo di formulare un piano industriale che individuasse una concreta prospettiva di risanamento della società, assicurandone l'equilibrio gestionale nel medio e lungo periodo.

Il 4.7.2014 il liquidatore ha presentato la stesura definitiva del bilancio 2013 della società, rilevando un patrimonio netto negativo per 6,92 milioni di euro.

Data la profonda crisi finanziaria di IGEA, in data 15.7.2014 il liquidatore ha presentato domanda di concordato con riserva ai sensi dell'art. 161 della legge fallimentare. Con la deliberazione 27/12 del 15.7.2014 la Giunta ha ratificato l'istanza di concordato.

Il Tribunale di Cagliari, in data 6.11.2014, ha decretato l'ammissione alla procedura del concordato preventivo della IGEA.

A seguito delle dimissioni dell'ing. Gregu, con la Delib.G.R. n. 47/26 del 6.11.2014 viene designato quale nuovo liquidatore il dott. Caria, a cui viene assegnato il mandato di proseguire nell'esercizio provvisorio dell'impresa e di predisporre un piano industriale al fine del concordato.

Con le deliberazioni n. 48/22 del 2.12.2014 e n. 50/15 del 16.12.2014 la Giunta, per favorire la ristrutturazione organizzativa di IGEA, dà attuazione alla previsione della L.R. n. 19/2014 che, all'art. 1, comma 17, consente la corresponsione di un incentivo economico al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato che entro il 31.12.2014 chiede la risoluzione del rapporto di lavoro.

In data 6.3.2015 il liquidatore ha comunicato al Tribunale di rinunciare alla domanda di ammissione al "concordato preventivo" presentata, riservandosi di ripresentare una nuova domanda di "concordato in continuità" ai sensi dell'art. 186-bis della legge fallimentare.

La Giunta regionale con la deliberazione n. 34/19 del 7.7.2015 ha approvato il Piano Industriale di IGEA ed autorizzato la revoca dello stato di liquidazione, nominando il dott. Caria quale Amministratore unico della Società.



Con la successiva deliberazione n. 49/7 del 6.10.2015 la Giunta ha preso atto dell'istruttoria del Piano Industriale 2015-2017, con la quale si uniformava e regolava il sistema convenzionale per l'attuazione del piano stesso.

Con la deliberazione n. 46/31 del 10.8.2016, la Giunta regionale ha approvato il Bilancio al 31.12.2015 e ha dato mandato all'Amministratore unico di aggiornare e presentare entro il 31 dicembre 2016 il Piano industriale ai fini del Concordato con continuità aziendale, in considerazione del fatto che l'esercizio 2016 doveva essere considerato il primo anno a regime dello stesso Piano.

Con la successiva deliberazione n. 3/1 del 13.1.2017 la Giunta regionale ha dato mandato all'Amministratore unico di provvedere all'adeguamento del Piano industriale, tenuto conto di quanto già disposto con la Delib.G.R. n. 46/31 del 10.8.2016.

In data 21 marzo 2017, con la Delib.G.R. n. 15/6 è stato approvato il budget 2017 di IGEA e la Società è stata autorizzata all'assunzione a tempo determinato di massimo 118 lavoratori ex IFRAS.

In data 18 luglio 2017, con la Delib.G.R. n. 35/39, la Giunta regionale ha approvato il Bilancio di esercizio al 31.12.2016, ha nominato il collegio sindacale e ha affidato la revisione legale dei conti alla società Mazars Italia SpA, individuata tramite procedura pubblica, ciò ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016.

Con la Delib.G.R. n. 37/35 del 1.8.2017 è stato deliberato di modificare lo statuto di IGEA al fine di adeguarlo alla normativa sulle partecipate pubbliche (D.Lgs. n. 175/2016).

Recentemente, con la Delib.G.R. n. 36/31 del 17.7.2018 è stato approvato il Bilancio al 31.12.2017 e confermato il dott. Caria quale Amministratore unico di IGEA per ulteriori tre anni.

La società IGEA, in quanto destinata a permanere tra le partecipate regionali, è stata scelta come incorporante delle altre partecipate in liquidazione la cui chiusura risultava prolungarsi oltre misura a causa soprattutto delle pendenze legali in essere. In particolare con atto del dicembre 2017, in attuazione della Delib.G.R. n. 6/23 del 31.1.2017, si è provveduto alla fusione per incorporazione in IGEA della società SIGMA INVEST SpA, previa incorporazione da parte di quest'ultima delle sue controllate.

È di tutta evidenza che le cause legali delle incorporate proseguiranno il loro corso con tempi e costi non prevedibili, però il risultato immediato è stato quello di eliminare i costi di funzionamento delle società in liquidazione, quantificabili nell'ordine di 200 mila euro l'anno.

Nella logica di prosecuzione dell'azione di razionalizzazione delle società partecipate, la Direzione generale dell'Industria sta studiando la possibilità di portare avanti l'incorporazione in IGEA delle



partecipate in liquidazione Progemisa, priva di dipendenti e con attività limitata alla gestione di contenziosi legali, e Fluorite di Silius, che garantisce la custodia della miniera di Genna Tres Montis nel comune di Silius, una volta riequilibrato il costo del personale attraverso un appropriato contenimento degli attuali esuberi.

L'Assessore ricorda a tale proposito che la Giunta con la deliberazione n. 45/11 del 27.9.2017 ha approvato il piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione alla data del 23 settembre 2016, rendendolo disponibile alla Sezione di controllo per la Regione Sardegna della Corte dei Conti, oltre che alla competente struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, e dando mandato alle Direzioni generali competenti degli Assessorati regionali di dare attuazione alle misure previste nel piano di revisione straordinaria delle partecipazioni per le società direttamente partecipate dalla Regione di rispettiva competenza.

La società IGEA ha in custodia, con l'onere di chiusura, oltre 50 siti minerari. Numerosi soggetti pubblici sono competenti a dare prescrizioni in merito, in particolare per quanto attiene alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente (Ass.to Industria, Ass.to Ambiente, ARPAS, Provincia, Comune, ATS).

Sulla base delle prescrizioni ricevute, IGEA predispone un progetto di chiusura. Questo progetto deve comprendere tutte le attività necessarie quali messa in sicurezza, bonifica, ripristino, ecc. Quindi ogni sito minerario dovrebbe avere un progetto completo per la chiusura.

Il progetto complessivo dovrebbe quindi essere "validato" dai soggetti competenti a fare le prescrizioni, normalmente in conferenza di servizi.

Per ogni progetto di chiusura, IGEA predispone un POL (Piano Operativo Lavori). Il POL comprende le attività che devono essere svolte nel corso di uno o due anni.

Il Servizio semplificazione dell'Assessorato dell'Industria ha selezionato con procedura pubblica un soggetto esterno certificatore (SEC) per avere supporto tecnico nella verifica preventiva dei POL e consuntiva degli stati di avanzamento dei lavori (SAL).

Quindi, il SEC controlla il POL e verifica che questo sia coerente col piano di chiusura. IGEA quindi esegue le attività di gestione dei siti minerari finalizzate alla chiusura indicate nei POL (salvo eventi straordinari). Naturalmente, i soggetti pubblici che hanno dato delle prescrizioni possono verificare che queste siano rispettate.

Periodicamente (di solito con cadenza trimestrale), IGEA predispone il SAL al fine di richiedere le proprie competenze. I SAL sono controllati dal SEC, che verifica la corrispondenza delle attività indicate ai POL, il loro effettivo svolgimento, la congruità dei compensi richiesti.



Lo schema operativo descritto sopra è condiviso tra uffici regionali e IGEA. Nonostante in questo ultimo biennio si sia proceduto alla chiusura di 7 concessioni e l'Assessorato dell'Industria, con particolare riferimento al Servizio Attività Estrattive e Ripristino Ambientale, stia proseguendo nella pianificazione delle attività funzionali a proseguire nella strada tracciata, nella sua attuazione concreta sono state però riscontrate delle criticità.

L'ostacolo principale deriva dal fatto che non tutti i siti minerari hanno un progetto completo di chiusura. Se i progetti non esistono, è necessario predisporli seguendo un programma di chiusure realistico, nel senso che andrebbero predisposti prima i progetti dei siti minerari che possono essere chiusi a breve, perché con problematiche più semplici.

È importante che le attività di IGEA vengano realizzate sulla base di progetti e piani operativi dei lavori preventivamente autorizzati dall'ufficio affidatario. In ogni caso, le attività svolte per obbligo di legge devono essere preventivamente autorizzate, salvo i soli casi di urgenza e forza maggiore.

A tal fine in coordinamento con l'Assessorato dell'Ambiente si stanno mettendo a punto specifiche disposizioni per assicurare la coerenza di progetti e piani operativi dei lavori con l'obiettivo condiviso anche con l'attuale Amministratore unico della Società di procedere alla chiusura progressiva dei siti.

L'Assessore propone pertanto che la parte variabile del compenso dell'Amministratore unico sia determinata in base al rispetto della presentazione dei progetti e dei piani operativi di lavoro entro termini tali da consentire la verifica degli stessi in via preventiva.

L'Assessore rappresenta, come anticipato, che IGEA è proprietaria di un ingente patrimonio immobiliare, composto da oltre 3.500 cespiti, di cui il 40% fabbricati e il 60% terreni, ubicati prevalentemente nell'iglesiente, arburese e guspinese.

Al riguardo, l'Assessore ricorda che la Giunta, con la Delib.G.R. n. 34/19 del 7.5.2015, nell'autorizzare il piano industriale al fine del concordato preventivo, acconsentiva a che IGEA avviasse la vendita mediante procedura di evidenza pubblica dei beni immobili (terreni e fabbricati) non strumentali immediatamente liquidabili identificati dalla Società nell'elenco allegato alla stessa deliberazione, per un importo base di 9,7milioni di euro. La procedura di vendita, svoltasi nel 2016, è andata deserta.

Appare evidente che il patrimonio immobiliare è fonte potenziale di flussi finanziari positivi se venduto o messo a rendita ma, allo stato attuale, è invece fonte di costi conseguenti agli obblighi di messa in sicurezza, bonifica, ristrutturazione, custodia, contenziosi legali, imposte, ecc.



Nel Piano Industriale IGEA espone costi di gestione del patrimonio immobiliare negli anni 2018-2021 di circa 5 milioni di euro e ricavi da alienazione per circa 10 milioni di euro.

Appare di tutta evidenza la necessità di disporre di un piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare di IGEA che abbia come presupposto la completa conoscenza dell'entità e dello stato dello stesso.

L'Assessore propone quindi che la parte variabile del compenso dell'Amministratore unico sia determinata anche in base alla presentazione di un piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare di IGEA che preveda preliminarmente la realizzazione di un censimento dello stesso, secondo modalità da concordare con gli uffici regionali.

Prima di passare all'analisi delle previsioni economiche del Piano Industriale, l'Assessore dell'Industria ritiene utile richiamare la sintesi dei conti economici consuntivi relativi agli esercizi 2015-2017, come riportati nella Delib.G.R. n. 36/31 del 17.7.2018 di approvazione del Bilancio 2017.

CONTO ECONOMICO				
		2015	2016	2017
A	Valore della produzione			
	- ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.355.571	12.147.258	2.061.430
	- variazione lavori in corso	2.970.518	-2.018.792	10.369.088
	- altri ricavi	4.937.042	5.018.539	3.964.819
	Totale Valore della Produzione	13.263.131	15.147.005	16.395.337
B	Costi della produzione			
	- per servizi	2.064.565	3.415.100	3.760.810
	- per il personale	7.107.051	8.130.748	8.407.300
	- ammortamenti e svalutazioni	338.087	338.321	768.703
	- altri costi	2.252.402	1.679.144	1.695.370
	Totale Costi della produzione	11.762.105	13.563.313	14.632.183



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 41/51  
DEL 8.08.2018

	Differenza tra valore e costi della produzione	1.501.026	1.583.692	1.763.154
C	Proventi ed oneri finanziari	-233.305	-534.178	-269.979
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie			
E	Proventi ed Oneri Straordinari	-1.210.384		
	Risultato prima delle imposte	1.267.721	1.049.514	1.493.175
	Imposte sul reddito dell'esercizio	681.701	384.446	642.989
	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>586.020</b>	<b>665.068</b>	<b>850.186</b>

L'Assessore passa quindi ad illustrare le previsioni economiche del Piano Industriale.

PIANO INDUSTRIALE (importi in migliaia di euro)					
		2018	2019	2020	2021
A	Valore della produzione				
	- ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.252	34.969	34.731	35.497
	- variazione lavori in corso	-324	3.024	2.257	298
	- altri ricavi	5.004	3.944	6.941	8.506
	<b>Totale Valore della Produzione</b>	<b>42.932</b>	<b>41.937</b>	<b>43.929</b>	<b>44.301</b>
B	Costi della produzione				
	- per servizi	14.177	14.152	14.375	14.234
	- per il personale	15.223	14.707	15.089	15.677
	- ammortamenti e svalutazioni	1.277	1.766	2.018	1.899
	- altri costi	8.252	7.682	8.544	8.605
	<b>Totale Costi della produzione</b>	<b>38.929</b>	<b>38.307</b>	<b>40.026</b>	<b>40.415</b>
	<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>4.003</b>	<b>3.630</b>	<b>3.903</b>	<b>3.886</b>
C	Proventi ed oneri finanziari	-737	-615	-457	-278





D	Rettifiche di valore di attività finanziarie				
E	Proventi ed Oneri Straordinari				
	Risultato prima delle imposte	3.266	3.015	3.446	3.608
	Imposte sul reddito dell'esercizio	1.843	1.623	1.857	1.910
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.423	1.392	1.589	1.698

La media del valore della produzione nel periodo di previsione 2018-2021 si attesta su 43,3 milioni di euro contro una media dei consuntivi 2014-2017 di 14,9 milioni di euro, con un obiettivo di incremento del 190%, ossia quasi il triplo del livello produttivo attuale.

L'incremento del valore della produzione è spiegato sia attraverso l'incremento della forza lavoro derivante dall'assunzione di oltre 100 lavoratori ex ATI IFRAS, sia dall'incremento delle attività previste che generano costi esterni, rispetto ai quali IGEA opera di fatto come centrale di committenza.

Le previsioni tengono conto dell'insieme delle attività assegnate alla Società e coperte dalle varie fonti finanziarie che sono state opportunamente orientate nel corso degli ultimi anni dalla Regione, occorre comunque prestare attenzione al rischio che le risorse stanziare rimangano "bloccate" inutilmente nel bilancio regionale. Infatti la Regione approvando il piano industriale deve al contempo garantire copertura finanziaria allo stesso, ciò significa che nei capitoli di spesa destinati alle commesse e ai contributi a IGEA devono essere stanziare risorse sufficienti a far fronte ai livelli di produzione previsti. Questo implica che tali risorse non possono essere destinate ad altri scopi e, ove non utilizzate, determinano una economia di spesa ma anche un'occasione perduta di utilizzo più efficiente.

Da questo punto di vista, anche al fine di evitare il ripetersi di quanto accaduto in passato, quando IGEA veniva dotata di risorse esorbitanti, alle quali non corrispondevano effettivi e corrispettivi livelli produttivi, si intende rafforzare il sistema di budgeting che la Società deve rendere al socio e la sua tempistica.

La copertura finanziaria del Piano Industriale deriva naturalmente dagli stanziamenti del Bilancio regionale 2018-2020, in particolare nei capitoli di spesa dell'Assessorato dell'Industria (per quasi 131 milioni di euro) e dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (per circa 4 milioni di euro).

--	--	--	--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 41/51  
DEL 8.08.2018

	FPV/Residui	2018	2019	2020
Ass.to Industria	40.697.484,06	34.960.000,00	28.060.000,00	27.110.000,00
Ass.to Ambiente	0,00	1.330.424,84	1.542.371,83	1.490.254,16
<b>Totale per anno</b>	<b>40.697.484,06</b>	<b>36.290.424,84</b>	<b>29.602.371,83</b>	<b>28.600.254,16</b>
<b>Totale per anno cumulato</b>	<b>40.697.484,06</b>	<b>76.987.908,90</b>	<b>106.590.280,73</b>	<b>135.190.534,89</b>

Nel periodo considerato, dal punto di vista finanziario la principale attività di IGEA sarà la bonifica del sito di Santu Miali a Furtei, per la quale sono previsti ricavi pari a 67,7 milioni di euro.

L'altra importante attività è il proseguo della messa in sicurezza e chiusura degli oltre 50 siti minerari propri di IGEA, che determinano una previsione di ricavi per 68,7 milioni di euro.

Il piano industriale prevede anche che la RAS assicuri alla Società sia contributi a fondo perduto in conto esercizio, quale aiuto alla copertura dei costi generali e di struttura (5,6 milioni di euro), sia contributi a fondo perduto in conto impianti, per la realizzazione del piano di investimenti (7,6 milioni di euro).

	2018	2019	2020	2021	Totale
Furtei Santu Miali	17.875.000	24.750.000	22.770.000	2.224.549	67.619.549
Sant'Antioco ex Seamag / Palmas Cave	1.100.000	3.300.000	0	0	4.400.000
Convenzioni Ass.to Ambiente	3.405.000	3.750.000	3.010.000	4.265.000	14.430.000
Convenzioni Ass.to Industria	11.004.693	6.654.167	7.515.167	11.118.755	36.292.782
Altri Lavori da finanziare	330.000	1.320.000	7.150.000	23.650.000	32.450.000
Gestione immobiliare	2.989.000	732.000	732.000	732.000	5.185.000
Archivio storico minerario	2.947.672	1.585.072	1.022.210	1.022.210	6.577.164



Contrib. generali	Spese	2.933.250	1.955.500	977.750	977.750	6.844.250
Contrib. Investimenti		3.481.000	1.696.000	1.256.000	1.156.000	7.589.000
Totale per anno		<b>46.067.633</b>	<b>45.744.758</b>	<b>44.435.147</b>	<b>45.148.285</b>	<b>181.387.745</b>
Totale per anno cumulato		<b>46.067.633</b>	<b>91.812.391</b>	<b>136.247.538</b>	<b>181.395.823</b>	

Come si può verificare dai totali cumulati, il Piano Industriale trova sostanziale copertura finanziaria fino al 2020, ultimo anno del Bilancio regionale vigente.

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2 della L.R. n. 34/2016, alla Delib.G.R. n. 3/1 del 13.1.2017, alla Delib.G.R. n. 15/6 del 21.3.2017, la Società si è attivata per l'ampliamento della forza lavoro, a tempo determinato, attingendo dal bacino dei lavoratori "ex Parco Geominerario" fino al numero massimo di 118 dipendenti. Le assunzioni sono state completate nei primi mesi del 2018, il totale degli inserimenti ex ATI IFRAS è stato pari a 113 unità a causa di alcune rinunce.

Il conseguimento degli obiettivi produttivi prospettati nel Piano Industriale richiedono il mantenimento dei livelli attuali di forza lavoro. Alla scadenza dei contratti a termine dei lavoratori ex ATI IFRAS (assunti per massimo 18 mesi) sarà necessario considerarne gli effetti e trovare opportune soluzioni. Dopo le difficoltà degli anni passati a far fronte ai propri debiti, attualmente IGEA sta provvedendo attraverso piani di rientro, sia verso i fornitori che verso l'erario e gli enti previdenziali.

Rimane da gestire il debito verso SFIRS, originatosi tra il 2014 e il 2015 dall'anticipazione di euro 2.175.340 destinata al pagamento degli stipendi, il cui piano di rientro è inserito nel Piano Industriale. Al riguardo, SFIRS ha mandato una comunicazione di sollecito in data 14.6.2018 e ha comunicato che gli interessi maturati fino al 31.5.2018 ammontano a euro 402.386 (al tasso del 3,9%), per cui il debito totale è aumentato a euro 3.370.404.

Il Piano Industriale prevede il rientro anche dal debito SFIRS per il quale deve essere chiuso un accordo entro la fine dell'anno in corso.

L'Assessore ricorda che la recente Delib.G.R. n. 36/31 del 17.7.2018 nel confermare il dott. Caria quale Amministratore unico di IGEA per ulteriori tre anni, prevedeva che il 20% del compenso fosse variabile in funzione del raggiungimento degli obiettivi gestionali da definire in sede di approvazione del nuovo Piano Industriale della Società.



A tale scopo, l'Assessore propone che la parte variabile del compenso dell'Amministratore unico di IGEA per l'anno 2018 sia determinato in base a:

- rispetto del termine per la presentazione del budget 2019;
- rispetto del termine per la presentazione del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- rispetto del termine per la presentazione del piano di chiusura dei siti minerari.

Come già accennato, è necessario prevenire il rischio di immobilizzare inutilmente le risorse nel bilancio regionale. Per tale motivo, nel definire i futuri obiettivi dell'Amministratore unico si dovrà tenere conto anche degli scostamenti del bilancio consuntivo rispetto al budget annuale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore dell'Industria propone:

- di approvare il Piano Industriale 2017-2021 come presentato dall'Amministratore unico di IGEA;
- di richiedere all'Amministratore unico di IGEA di presentare entro il 30 settembre 2018 il bilancio consuntivo intermedio al 30 giugno 2018 e il budget per l'anno 2019 al fine dell'esercizio del controllo analogo;
- di richiedere all'Amministratore unico di IGEA di presentare entro il 31 dicembre 2018 il piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- di richiedere all'Amministratore unico di IGEA di presentare entro il 16 novembre 2018 il piano di chiusura dei siti minerari;
- di disporre che la parte variabile della remunerazione dell'Amministratore unico di IGEA per l'anno 2018 sia determinato in base a:

- 1) rispetto del termine per la presentazione del budget 2019;
- 2) rispetto del termine per la presentazione del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- 3) rispetto del termine per la presentazione del piano di chiusura dei siti minerari.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore dell'Industria, constatato che il Direttore generale dell'Industria ha espresso il parere favorevole di legittimità

**DELIBERA**



- di approvare il Piano Industriale 2017-2021 come presentato dall'Amministratore unico di IGEA;
- di richiedere all'Amministratore unico di IGEA di presentare entro il 30 settembre 2018 il bilancio consuntivo intermedio al 30 giugno 2018 e il budget per l'anno 2019 al fine dell'esercizio del controllo analogo;
- di richiedere all'Amministratore unico di IGEA di presentare entro il 31 dicembre 2018 il piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- di richiedere all'Amministratore unico di IGEA di presentare entro il 16 novembre 2018 il piano di chiusura dei siti minerari;
- di disporre che la parte variabile della remunerazione dell'Amministratore unico di IGEA per l'anno 2018 sia determinato in base a:
  - 1) rispetto del termine per la presentazione del budget 2019;
  - 2) rispetto del termine per la presentazione del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
  - 3) rispetto del termine per la presentazione del piano di chiusura dei siti minerari.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru

Allegato 1 alla Delib.G.R. n. 41/51 del 8.8.2018

**IGEA SpA**

**Piano Industriale 2017 - 2021**

elaborato in collaborazione con la dr.ssa Monica Pilloni

*Iglesias, 30 marzo 2018*

## **PIANO INDUSTRIALE 2017 – 2021**

**PARTE PRIMA – Presentazione della società, la fase di crisi e il ripristino dell’operatività. Attività svolte nel periodo 2014/2017**

**PARTE SECONDA - Il Piano 2017 – 2021**

**PARTE TERZA - Proiezioni economico finanziarie**

## **PARTE PRIMA – Presentazione della società, la fase di crisi e il ripristino dell’operatività. Attività svolte nel periodo 2014/2017.**

### **Presentazione**

La società è stata costituita con atto del 31 luglio 1986 con la denominazione sociale di S.I.M. S.p.A. (Società Italiana Miniere S.p.A.) e successivamente, con atto del 30 aprile 1998 la denominazione è stata modificata in IGEA S.p.A.

In seguito alla liquidazione dell’Ente Minerario Sardo, così come disposto dalla Legge Regionale 4 dicembre 1998, numero 33, IGEA è stata individuata quale soggetto giuridico operante nell’attività di messa in sicurezza, ripristino ambientale e bonifica di aree minerarie dismesse e/o in via di dismissione, agendo nell’ambito dei piani e delle linee dell’Assessorato dell’Industria, in quanto società operante in aree minerarie.

Con atto di fusione del 27 maggio 1999 IGEA ha incorporato le società che hanno cessato la loro attività mineraria nell’area del Sulcis-Iglesiente: Bariosarda S.p.A., Miniere Iglesiente S.p.A. e Piombo Zincifera Sarda S.p.A..

Con atto di fusione del 24 settembre 2003 IGEA ha incorporato la Rimisa S.p.A., società mineraria che ha esercitato la sua attività nel territorio di Lula (NU).

Nel corso degli anni successivi, in seguito ad accordi sindacali stipulati tra la Regione Autonoma della Sardegna e le OO SS, in Igea sono stati ricollocati i dipendenti di diverse Società che, per svariati motivi avevano cessato l’attività (Felsarda, n° 10 dipendenti, Palmas Cave, n° 36, Progemisa, n° 6, Sardinia Crystal, n° 12, Tessilrama, n° 16). Inoltre 67 ex dipendenti della Società Italiana Miniere che erano stati ricollocati in altre attività produttive, non avendo avuto seguito, sono stati riassunti da IGEA in forza di accordi sindacali.

L’ingente patrimonio immobiliare, i mezzi e le attrezzature, la professionalità delle maestranze, tutti confluiti in IGEA, hanno reso possibile l’avvio delle attività di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di diversi siti minerari dismessi. Alcuni edifici e impianti minerari di interesse storico-culturale sono stati restaurati e sono oggi siti museali.

Nel corso del mese di Dicembre 2009 lo statuto IGEA è stato modificato e in tale ambito la società è diventata “IN HOUSE”.

IGEА ha riqualificato e reimpiegato integralmente per attività di risanamento ambientale nell’area mineraria dismessa di Santu Miali, presso Furtei, il personale in mobilità della ex SGM (n° 40 dipendenti).

Igea S.p.A., dunque, si è specializzata sempre più nel settore di geo-ingegneria eseguendo piani di caratterizzazione, investigazioni in campo e progettazione esecutiva di bonifica e nel settore minerario - ambientale effettuando messe in sicurezza di emergenza e permanenti, ripristini ambientali e bonifiche, in particolare in aree minerarie dismesse o in via di dismissione.



Igea cura il mantenimento, la manutenzione e la messa in sicurezza mineraria delle concessioni minerarie ancora in essere e cura la manutenzione straordinaria nei siti di elevato interesse turistico dal punto di vista archeoindustriale; gestisce, valorizzando in maniera sostenibile, il patrimonio immobiliare di sua proprietà e custodisce un prezioso patrimonio documentale storico minerario, presso l'Archivio di Monteponi.

Macroaree di Riferimento:

- Geoingegneria ambientale
- Interventi di messa in sicurezza di emergenza e permanente, bonifiche
- Mantenimento, manutenzione e messa in sicurezza concessioni minerarie
- Conservazione e valorizzazione patrimonio immobiliare
- Conservazione e valorizzazione patrimonio documentale con la creazione di un Servizio "Archivio storico minerario", che ha consentito il recupero di documenti da situazioni di forte degrado, il riordino, la ricostruzione fisica degli archivi minerari e la prima inventariazione.

### **La crisi della società**

Nel quinquennio 2009/2013 la società ha costantemente registrato esercizi sociali in forte perdita, il cui accumulo è stato parzialmente ripianato dal socio RAS fino all'esercizio 2011.

Come noto i vincoli di finanza pubblica inibivano e inibiscono la ricapitalizzazione di società in perdita sistemica, per cui la società ha affrontato un periodo di illiquidità ed ha registrato un patrimonio netto negativo in occasione della approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013.

Per tale motivo la società non poteva non essere posta in liquidazione volontaria.

### **Principali eventi intercorsi dalla data di messa in liquidazione della società.**

In data 13 maggio 2014 con DGR 17/19, a seguito della segnalazione del Collegio sindacale che, sulla base dell'andamento del periodo e delle perdite degli esercizi precedenti aveva riscontrato la sussistenza di un patrimonio netto negativo, la società Igea spa veniva messa in liquidazione e nominato un liquidatore. In base all'art. 2487 del c.c., lett. c) al liquidatore è stato conferito espresso mandato, fra l'altro, di proseguire nell'esercizio provvisorio dell'impresa, al fine di non interrompere le attività di mantenimento in sicurezza delle concessioni minerarie, cui IGEA è obbligata, e per non disperdere le risorse disponibili.

Con successiva delibera del 15/07/2014 la Giunta Regionale ha individuato la necessità di acquisire le informazioni atte a esercitare il potere discrezionale che le è proprio, finalizzato a valutare la possibilità di “mantenere in vita la società”. E’ stato quindi dato mandato al liquidatore di compiere con la massima urgenza ogni necessario accertamento sullo stato patrimoniale ed organizzativo della società IGEA e di valutare l’opportunità di formulare un “piano industriale, che individui una concreta prospettiva di risanamento della società, assicurandone l’equilibrio gestionale nel medio e lungo periodo”.

In questo ambito si inquadrava anche la successiva DGR n.27/12 del 15.07.2014 e la decisione di presentare una domanda in prenotazione di concordato con continuità aziendale.

Il Tribunale di Cagliari, in data 6 novembre 2014, ha decretato l’ammissione alla procedura del concordato preventivo della società IGEA S.p.a. in liquidazione, sussistendo i presupposti di legge per concedere il termine per il deposito della proposta, del piano e della documentazione prescritta dall’art. 161, commi 2 e 3, l.fall. nel testo allora vigente.

Con l’avvio della procedura concorsuale il Liquidatore nominato nel mese di maggio ha concluso il suo mandato; pertanto la Giunta, con Delibera 47/26 del 25/11/2014, ha proposto di procedere alla nomina di un nuovo liquidatore che, per le proprie specifiche professionalità, provvedesse celermente, ed entro i termini accordati dal Tribunale, alla predisposizione del piano concordatario, dando mandato allo stesso di attuare tutte le iniziative volte a perseguire per quanto possibile un immediato contenimento della condizione debitoria della società.

Viene così designato alla carica di liquidatore il dott. Michele Raimondo Salvatore Caria, nominato dall’ Assemblea straordinaria del 26/11/2014, con effetto a far data dal 1° dicembre, al fine di consentire il normale insediamento e passaggio di consegne nel rispetto degli obblighi di legge e la continuità operativa.

In data 09/03/2015 è stata depositata, con memoria, formale rinuncia alla presentazione della domanda di concordato con continuità aziendale sulla base della prenotazione di cui al decreto del tribunale di Cagliari del 6 novembre 2014. In tale occasione la società anticipava la volontà di presentare, comunque, quanto prima, una domanda di concordato in continuità aziendale, non appena i relativi presupposti si fossero verificati attraverso la predisposizione ed approvazione del piano industriale.

Nelle more è iniziato comunque il risanamento finanziario della società e si è proceduto alla predisposizione del bilancio al 31.12.2014, dal quale risultava evidente la possibilità di ricostituire il patrimonio netto e revocare, quindi, lo stato di liquidazione.

Il Piano Industriale è stato approvato con DGR 34/19 del 07/07/2015 con le seguenti indicazioni:

- di dare mandato al delegato in assemblea straordinaria perché approvi la revoca dello stato di liquidazione di IGEA in ragione del ripristino di un Patrimonio netto positivo;

- di nominare il dott. Michele Raimondo Salvatore Caria, già liquidatore di IGEA, quale nuovo Amministratore Unico della società per un periodo di tre anni,
- di dare mandato all'Amministratore Unico di presentare richiesta di Concordato con continuità ai sensi dell'art.186-bis della L.Fall.

### **La revoca dello stato di liquidazione e il rilancio della società**

In data 30 Luglio 2015 viene tenuta l'Assemblea per la revoca della procedura di liquidazione con ricostituzione del capitale sociale.

L'iscrizione della cessazione dello stato di liquidazione presso il registro delle imprese e la conseguente ripresa in bonis della società è avvenuta in data 11 novembre 2015.

In seguito alla deliberazione assembleare e nelle more della registrazione presso il R.I. la società ha potuto quindi stipulare la Convenzione relativa alla realizzazione del Piano Industriale con la RAS – Assessorato Industria, in data 30 ottobre 2015, con una dotazione iniziale di 7,7 mln di euro.

In precedenza e nel corso dello stesso anno 2015 la società si era dovuta limitare alla proroga e consolidamento delle Convenzioni relative all'area mineraria di Santu Miali e di Monteponi (prorogate con una dotazione complessiva di circa 10 mln di euro).

La riavviata piena attività ha consentito alla fine del 2015 di sottoscrivere le Convenzioni per la “Progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'Area ex Seamag a Sant'Antioco” (circa 5 mln di euro) con Assessorato dell'Industria e “Progettazione operativa degli interventi di bonifica messa in sicurezza e mitigazione del rischio ambientale nell'ambito della macro area di Montevicchio Ponente” (1,5 mln euro) con Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Sempre in data 31.12.2015 è stata inoltre stipulata la Convenzione “Area mineraria denominata Santu Miali. Prosecuzione delle attività di custodia, gestione e messa in sicurezza d'emergenza. Avvio delle attività di progettazione definitiva, studio di impatto ambientale e monitoraggio ambientale”.

Sempre nel 2015 la società ha avviato la collaborazione con il Comune di Iglesias ed il Comune di Buggerru, tramite apposite convenzioni stipulate con la partecipazione dell'Assessorato dell'Industria e del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna (di seguito anche solo Parco), per la riapertura a regime dei siti turistici minerari, in attesa che il Parco desse piena attuazione al Piano di gestione dei Siti Turistici previa approvazione di Giunta Regionale.

La società ha ultimato e consegnato il piano di caratterizzazione dell'area di Montevicchio Levante, al fine di consentire l'avvio delle attività di bonifica al Comune di Guspini, ente attuatore designato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Ha intrapreso la collaborazione con il

Comune di Iglesias per l'avvio delle attività del sito di raccolta della valle del Rio San Giorgio. Il Comune di Iglesias è individuato come ente attuatore. Per questo fine poi nel 2016 è stata stipulata apposita Convenzione con l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Il Piano Industriale approvato dalla Giunta Regionale prevede una apposita dotazione per la manutenzione mineraria dei siti minerari utilizzati a scopi turistici che consentono di affermare che anche dopo la realizzazione della cessione dei siti alle amministrazioni comunali e la concentrazione delle gestioni al Parco, la società Igea proseguirà, quale ente dotato di adeguate professionalità e competenze, nella realizzazione dei lavori di manutenzione ordinarie e straordinaria per il mantenimento in sicurezza dei siti.

È stata in tal modo completata la dotazione triennale della società intrapresa con la stipula della Macro convenzione per la manutenzione e messa in sicurezza dei siti minerari dismessi avvenuta nel 2014.

Su tali basi la società ha potuto quindi riprendere appieno l'attività produttiva ed il primo anno a regime del Piano presentato può essere considerato il 2016.

Inoltre, nel corso del 2015, per quanto concerne la realizzazione del piano approvato, la società ha:

**Debiti verso fornitori.** Nel corso dell'anno è stata avviata la redazione del Piano di pagamenti per i fornitori. Sulla base degli accordi raggiunti, a far data dal 1 gennaio 2016 si è iniziato a rimborsare il debito pregresso verso fornitori scaduti dal I semestre 2014 e precedenti (ante liquidazione), in tal modo la società ha sostanzialmente eliminato ogni aggressione giudiziale con progressivo rientro delle procedure in essere.

**INPS ed erario.** Anche in questo caso è stata avviata la procedura per rateizzare le posizioni arretrate per un importo, ad allora, pari al 70% del debito complessivo, successivamente completata con la totale rateizzazione del debito erariale e previdenziale.

**Alienazione immobili.** La Società ha pubblicato il bando delle dismissioni immobiliari non strategiche nel mese di maggio 2016, concluso nel mese di luglio 2016.

Alcuni beni sono stralciati a seguito di richiesta di alcuni comuni di assoggettarli ad una contrattazione per eventuale cessione gratuita ai sensi della L.R. n. 33/1998 o per la formulazione di un piano di sfruttamento

**Incremento personale,** è stato pubblicato il bando per la selezione di n. 37 nuove figure necessarie per un'efficiente organizzazione aziendale ed il miglioramento della sua capacità operativa della società anche in considerazione dei lavori collegati alla bonifica di Furtei e alla bonifica di Montevecchio.

In tal modo si è proceduto ad avviare il processo di sostituzione parziale del personale in esodo incentivato (n° 88 fra 2014 e 2015) e del personale precario a progetto, invertendo completamente la tendenza rispetto al piano di mobilità realizzato nel biennio 2013/2014

Sulla base di tali elementi la Giunta con DGR 46/31 del 10/08/2016 ha deliberato, per quanto concerne il concordato ed il relativo piano, di dare mandato all'Amministratore Unico affinché procedesse all'aggiornamento dello stesso entro il 31 dicembre 2016 ai fini della presentazione del concordato con continuità aziendale.

Va peraltro ricordato che il recupero del capitale sociale della società, necessario per poter dichiarare la cessazione dello stato di liquidazione, è fra l'altro derivato dall'accertamento di lavori di messa in sicurezza e ripristino ambientale eseguiti nel biennio fino al primo semestre 2014 e per il cui riconoscimento è stato necessario un accertamento straordinario da parte della RAS, mediante la nomina da parte della DG Industria, di un revisore all'uopo incaricato.

A seguito dell'esecuzione della revisione sui lavori è stato possibile accertare la effettiva sussistenza di lavori eseguiti e non remunerati e che sono stati infine pagati entro il 31.12.2016, consentendo alla società di ottenere quella minima liquidità di gestione sufficiente a coprire almeno parzialmente il gap temporale (di circa 4/6 mesi) fra esecuzione dei lavori e pagamento degli stessi da parte di RAS.

Tale fatto, unitamente al risanamento eseguito con la rateizzazione dei debiti verso fornitori e verso Erario ed Enti previdenziali, ha consentito di affermare che la società ha ritrovato anche un equilibrio finanziario, oltre a quello economico già manifestato nella gestione 2015/2016.

Per tale motivo la società ha predisposto una proposta di budget 2017 con ipotesi in bonis e senza l'ausilio di procedure concorsuali.

Con Deliberazione della GR n. 3/1 del 13 gennaio 2017 assunta in attuazione della LR 22 dicembre 2016, n. 34, art. 2, la GR ha formato l'atto di indirizzo per l'applicazione della suddetta legge, riguardante "Modifica della legge regionale 30 novembre 2016, n. 30, per lo svolgimento temporaneo delle attività di cui alla convenzione RAS ATI IFRAS, nelle more della procedura di scelta dell'aggiudicatario del nuovo Piano per i lavoratori del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna".

In tale occasione, grazie a quanto sopra descritto in ordine al recupero sia economico che finanziario della società, è stato indicato il ruolo della Igea nell'attività di ricollocazione temporanea dei lavoratori ex ATI IFRAS ed è stato richiesto alla Società di procedere nella revisione del budget già consegnato, tenendo conto dell'incremento dei lavori o di nuovi lavori assegnati alla società in funzione della dotazione di personale e mezzi proveniente dal bacino ex ATI IFRAS.

La società ha provveduto a consegnare il budget nella data indicata e lo stesso è stato approvato con DGR 15/6 del 21 marzo 2017.

Nelle predette occasioni è stato inoltre richiesto alla società di rimodulare il Piano Quinquennale in base al mutato scenario che non prevede più uno stato di crisi aziendale, dato anche dalla introduzione di detti lavoratori e delle nuove prospettive per la società.

La società ha provveduto all'elaborazione del Piano Industriale per il periodo 2017 – 2021, approvato con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 81 del 31.07.2017 e contestualmente trasmesso al socio Regione Sardegna.

Più recentemente è stato richiesto a Igea di rimodulare il Piano 2017 (consuntivo) – 2021 in base alle previsioni di disponibilità finanziarie regionali del prossimo triennio e alle evoluzioni nella gestione 2017. Anche in considerazione del fatto che l'inserimento dei lavoratori del bacino ex ATI IFRAS ha comportato imprevedibili ostacoli che ne hanno allungato il processo di circa otto mesi rispetto alle previsioni.

Il piano predisposto, le cui risultanze sono di seguito riportate, non prevede la richiesta di concordato con continuità in quanto, così come detto anche nei punti precedenti, la società ha provveduto alla rateizzazione ed al regolare pagamento dei debiti pregressi e si trova attualmente in una situazione in bonis, come anche risulta dalla DGR n. 35/39 del 18 luglio 2017 di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016.

A conferma di quanto detto si riporta una breve descrizione delle principali attività realizzate dalla società nello svolgimento del suo oggetto e dei fatti più significativi.

Si ricorda, in proposito che la società svolge una attività strettamente strumentale al suo ente di appartenenza ed opera in via sostanzialmente esclusiva per quest'ultimo, sopperendo prevalentemente in *autoproduzione* ai lavori necessari per l'archiviazione dei titoli minerari di cui è titolare e conseguenti, in sostanza, all'attività estrattiva metallifera delle aree del Sulcis Iglesiente e Medio Campidano e dell'area di Lula. In tale ambito svolge lavori di messa in sicurezza di emergenza, messa in sicurezza permanente e manutenzione straordinaria di siti minerari, cui è obbligata per legge.

L'Igea Spa è anche deputata, per conto della Regione Sardegna, alla esecuzione dei lavori di bonifica dei siti minerari e di altri siti individuati con apposite convenzioni, in virtù del patrimonio di conoscenze maturato in ambito ingegneristico, geologico, chimico ed estrattivo.

Si evidenzia anche che, sulla base delle direttive regionali impartite a fine anno 2016, la società si è attivata per la modifica del proprio *budget* che è stato presentato in versione modificata ai primi di marzo 2017.

Tale budget approvato dalla Giunta Regionale ha previsto l'ampliamento della forza lavoro, a tempo determinato, attingendo dal bacino dei lavoratori "ex IFRAS" in un numero di 118 unità su base annuale. Tale incremento consentirà quasi il raddoppio della produzione.

Nel corso del 2017, secondo gli indirizzi delle delibere regionali, sono state selezionate con bando pubblico 15 figure professionali, funzionali alle attività di lavoro del budget, fra n. 392 lavoratori che hanno presentato domanda appartenenti al bacino dei lavoratori ex ATI IFRAS.

Causa indisponibilità mezzi e attrezzature provenienti dalla dotazione IFRAS, sulla base delle selezioni svolte risultano assunte al 31.12.2017 n. 32 unità lavorative delle 118 previste a budget.

La mancata assunzione della forza lavoro nei tempi e numeri previsti a budget ha comportata la possibilità di portare avanti nel 2017 solo i lavori a risorse “correnti” e in misura minimale i lavori che era previsto venissero eseguiti con risorse incrementalì, come riportato nelle sottostanti tabelle di confronto del consuntivo 2017 rispetto al budget.

Le ulteriori unità previste sono state assunte nel periodo fra gennaio 2018 e i primi di marzo e avviate al lavoro a marzo 2018 previa idonea attività formativa.

Ad oggi, il totale degli inserimenti dei lavoratori ex ATI Ifras in società è pari ad oggi a 115 unità (al netto delle rinunce ricevute), quindi il progetto di inserimento si può considerare concluso.

L’inserimento dei lavoratori Ifras a pieno regime consentirà un deciso incremento delle attività di Igea ma persiste, al momento, l’indisponibilità di mezzi sufficienti a causa della mancata consegna dei beni Ifras.

A settembre 2017, nell’ambito della razionalizzazione delle società partecipate regionali voluta dalla normativa nazionale e tesa a contenerne il numero, mediante liquidazione definitiva o incorporazione in altre entità produttive, di società da tempo in liquidazione e prive di sostanziale attività, l’assemblea dei soci ha deliberato l’approvazione dell’atto di fusione della società Sigma Investimenti Iniziative Industriali SpA, società anch’essa partecipata al 100% dalla Regione Sardegna, con efficacia degli effetti contabili ed economici, della fusione dal 1 gennaio 2017.

CONTO ECONOMICO	Budget 2017	Consuntivo 31/12/2017
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.155	1.550
- Variazione lavori in corso	23.310	9.817
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	500	26
- Altri ricavi e proventi	4.606	4.420
<i>Contributi in c/ esercizio</i>	<i>3.750</i>	<i>3.911</i>
<i>Altri</i>	<i>856</i>	<i>509</i>
<i>Ricavi da vendita immobili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b>Totale Valore della Produzione</b>	<b>31.571</b>	<b>15.814</b>
B) Costi della produzione		
- per materie prime	1.524	538
- per servizi	9.387	3.751
- per godimento di beni di terzi	0	20
- per il personale	13.414	8.407
- ammortamenti e svalutazioni	1.138	420
- variazioni rimanenze M.P. sussidiarie, di consumo e merci	0	-22
- accantonamenti per rischi	1.830	295
- oneri diversi di gestione	488	810
<b>Totale Costi della produzione</b>	<b>27.781</b>	<b>14.219</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>3.791</b>	<b>1.595</b>
C) Proventi ed oneri finanziari	-722	-270
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>3.069</b>	<b>1.325</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.171	600
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.898</b>	<b>725</b>



Numero DIPENDENTI	Budget 2017	MEDIA 2017
Operai Lula	12,0	12,0
Operai altri	92,0	79,0
Incremento Operai	54,3	3,6
<b>totale Operai</b>	<b>158,3</b>	<b>94,6</b>
Tecnici Lula	1,00	1,0
Tecnici altri	56,0	47,4
Incremento Tecnici	28,0	2,0
<b>totale Tecnici</b>	<b>85,0</b>	<b>50,4</b>
Amministrativi Lula	2,0	2,0
Amministrativi altri	23,0	21,3
Incremento Amministrativi	7,0	2,8
<b>totale Amministrativi</b>	<b>32,0</b>	<b>26,1</b>
<b>Dirigenti</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>
<b>TOTALE dipendenti</b>	<b>276,8</b>	<b>172,5</b>

## **Descrizione attività realizzate dopo la cessazione dello stato di liquidazione**

### **Attività svolte in genere sulle concessioni minerarie**

Dal 2015 la società ha iniziato la restituzione dei titoli minerari nei siti dove ha concluso la messa in sicurezza permanente volta alla restituzione delle aree minerarie alla libera fruizione degli aventi diritto (enti e privati). Nel 2015 sono intervenute quindi due cessazioni.

Nel 2016 è stato restituito il titolo minerario di Punta Filippeddu.

Secondo piani intervenuti in accordo con il Servizio Attività Estrattive, nel corso del 2017, sono stati archiviati i titoli minerari denominati Sa Pala de is Carrogas (Iglesias), Santo Stefano (Iglesias/Gonnesa), Sa Punta Peppixedda (Narcao/Perdaxius/Carbonia) e Corona Arrubia (Buggerru); sono stati completati i lavori di messa in sicurezza e recupero ambientale delle concessioni di Monte Segarino (Buggerru), Monte Uda e Monte Cani (Iglesias/Gonnesa) e Sa Corona sa Craba (Carbonia) con richiesta al Servizio Attività Estrattive per l'accertamento relativo alla esecuzione dei lavori.

Sono state, inoltre, elaborate ai fini dell'archiviazione le relazioni geogiacimentologiche dei titoli di Cuccuru Faa (Iglesias), Domus Nieddas (Iglesias/Gonnesa), Punta Campu Spina (Iglesias/Fluminimaggiore), Punta Pilocca (Fluminimaggiore), Genna Ricosta (Iglesias), Monte (Oì Iglesias), Punta Serra is Menas (Fluminimaggiore), Serra de Baueddu (Fluminimaggiore).

Rilevante è stato anche l'adeguamento del sistema di monitoraggio di Acquaresi e di San Giovanni. Sulla base degli esiti e delle indicazioni si sono modificate, integrandole, le stazioni di monitoraggio.

### **Siti "turistici"**

Come detto, la società ha sottoscritto apposite convenzioni con alcuni Comuni per la fruizione a fini turistici di alcuni siti ormai in sicurezza.

Nel corso del 2016 si sono avviate le procedure per la cessione definitiva della parte turistica del sito per Porto Flavia e Galleria Henry ai Comuni di Iglesias e Buggerru e della Galleria Anglo Sarda al Comune di Guspini, mentre è in corso l'avvio da parte dei comuni interessati, per la cessione degli altri siti turistici. Igea manterrà la manutenzione mineraria di tali siti, mentre la gestione continuerà in capo ai Comuni e, a regime, al Parco Geominerario.

Si tratta di una attuazione virtuosa di uno dei principali "mandati" ricevuti dall'Ente regionale e riguardanti la cessione ai Comuni del comparto immobiliare sulla base di piani di utilizzo di pubblica utilità.

Nelle more dell'attuazione della cessione definitiva, il sito di Porto Flavia, ricadente nella competenza del Comune di Iglesias è stato materialmente consegnato allo stesso Comune avvalendosi di un provvisorio contratto di comodato.

### **Comparto immobiliare**

La società è proprietaria di un patrimonio immobiliare costituito da ogni tipologia di immobili, quali edifici storici, impianti di trattamento mineralurgico, strutture di servizio, abitazioni, depositi, magazzini, uffici, capannoni industriali edifici sociali, e da terreni agricoli, aree urbane edificabili, aree verdi, etc.. Si tratta di oltre 3.470 cespiti, di cui circa il 40% è rappresentato da fabbricati e il 60% da terreni, ubicati prevalentemente nei territori dell'Iglesiente, dell'Arburese e Guspinese.

Per la loro eterogenea natura gli elementi facenti parte dell'ingente patrimonio immobiliare, molti dei quali si trovano in un cattivo stato di conservazione e controllo, necessitano di strategie di gestione differenti che consentano, comunque, di perseguire un unico obiettivo: la loro valorizzazione.

La filosofia di valorizzazione del comparto immobiliare contempla una attenta analisi del contesto territoriale in cui si trovano dislocati i beni, in tutte le sue sfere: dall'assetto urbano, agli aspetti storici e culturali, sino alle valenze economiche e, attraverso il proseguo del dialogo che Igea ha già intrapreso con le Amministrazioni locali che hanno in carico, attraverso la pianificazione strategica del territorio, il bene della collettività, si fa partecipe del perseguimento del bene comune.

Il modello di valorizzazione che si intende perseguire è un modello che includa la dismissione per apportare disponibilità alla società alleggerendo, da una parte, i costi pubblici derivanti dalla gestione ordinaria del patrimonio in carico alla stessa Igea e restituendo, dall'altra, il patrimonio immobiliare avente le fattezze di "capitale comune".

La pubblicazione del primo bando per la alienazione degli immobili non destinati alla cessione agli enti locali è avvenuta a fine maggio 2016, secondo le previsioni del Piano industriale della società e della delibera della Giunta Regionale n.34/19 del 7 luglio 2015.

Ancora prima le direttive della Giunta Regionale (Deliberazione G.R.17/32 e 41/23 del 2002) avevano disposto le modalità di dismissione del patrimonio minerario; in primo luogo attraverso la cessione gratuita a favore dei Comuni dei cespiti utilizzabili dagli stessi per fini di pubblica utilità ed i rimanenti a favore dei privati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

L'asta di fine maggio 2016 è andata deserta e si è predisposto un secondo bando il quale però è in attesa delle verifiche di interesse culturale da parte della Soprintendenza ai beni culturali. E' necessaria la predisposizione delle schede analitiche richieste dal D. lgs. n. 42/2004 per le quali la società ha dovuto avviare una complessa attività di censimento catastale.

A novembre 2016 è stato pubblicato il bando per la concessione a privati di 11 lotti di terreni ad uso agricolo.

E' stato anche sottoscritto un importante contratto di comodato d'uso con il Comune di Guspini, area Montevicchio Levante, in attesa del piano di utilizzo da parte dello stesso Comune ai fini della cessione definitiva.

Più recentemente, in coerenza con l'approccio alla valorizzazione sopra delineato è stato presentato il Piano di gestione immobiliare previsto dalla Convenzione Quadro 2017 – 2019.

### **Attività di Bonifica**

#### **Sito di Furtei**

A seguito dello stanziamento avvenuto alla fine del 2015 e della successiva sottoscrizione della convenzione nel mese di marzo 2016 è stato presentato alla conferenza di servizi il progetto operativo comprensivo del piano di Comunicazione del rischio.

Con Determinazione n.26512 del 14.12.2017, la Regione Sardegna ha approvato le indicazioni conclusive della Conferenza di servizi decisoria del 02.08.2017, con approvazione del "Progetto definitivo-operativo degli interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'area mineraria dismessa di Santu Miali" presentato da Igea.

In data 21.12.2017 sono state avviate le attività di progetto e inaugurato il cantiere di bonifica alla presenza delle autorità; nel frattempo sono proseguite le attività di custodia, gestione e messa in sicurezza d'emergenza del sito.

#### **Sito di Montevecchio**

##### **Montevecchio Ponente.**

Il progetto preliminare della bonifica e messa in sicurezza permanente è stato presentato a ottobre 2016. A fine aprile 2017 si è tenuto il tavolo tecnico istruttorio presso l'Assessorato per l'Ambiente, al fine della prosecuzione della fase di approvazione.

Il progetto è particolarmente ambizioso e innovativo anche rispetto alle tendenze rilevate in sede di precedenti tavoli, poiché tende a eseguire una bonifica definitiva a basso impatto sul territorio. La bonifica prevede la chiusura delle fonti di inquinamento dei fiumi e l'attivazione di un impianto di trattamento che, nel tempo, porterà alla definitiva eliminazione dell'attuale fenomeno che conduce a mare pericolosi agenti inquinanti.

Attualmente il Tavolo dovrà essere riconvocato a breve a seguito di una serie di approfondimenti richiesti a Igea e che si sono svolti con interlocuzioni dirette verso i singoli Enti coinvolti

Nel corso del 2017 si è anche provveduto alla messa in sicurezza dell'area di Casargiu su richiesta della provincia e di alcuni immobili di pregio come ad esempio l'Albergo Sartori e l'ex Ospedale.

### Montevecchio Levante

Con la sottoscrizione della Convenzione con l'Assessorato dell'Industria intervenuta nel mese di ottobre 2016, è stato riattivato il cantiere relativo alla convenzione per lo smaltimento rifiuti e lavori di messa in sicurezza di emergenza; lavori preliminari all'attività di bonifica il cui ente attuatore è stato designato nel Comune di Guspini.

Per mezzo della stessa convenzione sono iniziate le fasi di studio relative all'analisi di rischio e al piano di monitoraggio delle matrici ambientali.

### Siti di Nebida/Masua/Acquaresi

Il 30 dicembre del 2016 è stata firmata con l'Assessorato dell'Industria la convenzione per la integrazione delle disponibilità già stanziata dall'Assessorato per l'Ambiente. Nel 2017 la società ha avviato la predisposizione del terzo piano di caratterizzazione, quello dell'area di Acquaresi.

### Sito di Sant'Antioco (ex SEAMAG)

A seguito dell'ottenimento dell'abilitazione per il trasporto in proprio di alcune tipologie di rifiuti speciali, nel corso del 2016 è stata avviata l'attività di smaltimento dei rifiuti nell'area ex Seamag. Nel mese di agosto 2017, perfettamente in linea con il cronoprogramma presentato, è stato concluso l'intervento di smaltimento.

E' stato anche presentato il progetto preliminare di bonifica discusso in sede di Conferenza di servizi a febbraio 2016 alla presenza dei rappresentanti del ministero dell'Ambiente. Sulla base delle risultanze della Conferenza di servizi si sono avviate le operazioni per la predisposizione del progetto definitivo che è in corso di elaborazione in quanto preliminarmente andavano eseguiti i test pilota secondo le risultanze del progetto e delle ulteriori attività di analisi svolte dalla Società in situ. I test pilota non hanno restituito, in prima fase, i risultati previsti e sono stati rieseguiti.

A seguito delle risultanze, a novembre 2017 sono stati trasmessi agli Enti gli elaborati del progetto definitivo di bonifica. Sono in corso interlocuzioni e approfondimenti, con riguardo in particolare a necessità relative al piano di caratterizzazione eseguito a suo tempo da Progemisa e il Tavolo è aggiornato.

Sono altresì in corso interlocuzioni con il Comune di Sant'Antioco in relazione alle previste attività di bonifica dell'area limitrofa, di proprietà appunto del Comune. Infatti il progetto Igea prevede la predisposizione di una barriera di contenimento dell'inquinamento da falda proveniente dall'area comunale e il coordinamento fra i due progetti porterebbe sicuri benefici in termini di diversi milioni di spesa sul progetto Igea oltre ad eventuali ulteriori risparmi per gli investimenti di cantiere.

**Attività di ricerca****CESA**

Con DGR 52/36 del 28 ottobre 2015 la GR ha destinato alle attività di ricerca innovativa in ambito ambientale la somma di 5 milioni di euro di cui 3 milioni di euro da destinare alla prima fase di costituzione del CESA (Centro di Eccellenza Sostenibilità Ambientale) volto alla ricerca di nuove tecnologie di intervento nel settore della riqualificazione ambientale di territori compromessi.

Il progetto è inserito nelle attività del Piano Sulcis.

La somma è stata assegnata con la medesima GR alla costituzione di un fondo autonomo presso IGEA, nominata soggetto attuatore, che dovrà assicurare una contabilità separata ed operare mediante accordo di programma con AUSI e Università di Cagliari.

Il 31 dicembre 2015 si è data attuazione con la sottoscrizione dell'apposito accordo di programma.

E' stato quindi costituito il previsto Comitato Paritetico ed il Comitato Scientifico a cui IGEA partecipa con propri rappresentanti.

Le attività di ricerca sono avviate.

L'apposito fondo, in particolare, è stato costituito in trust avviando una soluzione innovativa in accordo con il CRP che consente di ottenere la massima sicurezza nell'utilizzo e nella protezione del fondo stesso.

Nel corso del 2017 sono state avviate le procedure di acquisto dei macchinari di analisi previsti nel Progetto originario.

Se la fase costitutiva del CESA dovesse andare a buon fine potrà essere costituito in sede permanente un organismo di ricerche di eccellenza per la soluzione dei problemi di bonifica ambientale di siti particolarmente complessi.

**SOS ENATTOS**

Nel corso del 2017, parallelamente alle integrazioni al Piano di Caratterizzazione dell'area mineraria di Sos Enattos, preliminare alla bonifica delle aree, completate e trasmesse da Igea agli Enti per l'approvazione, la società ha iniziato una collaborazione - come meglio si descriverà nella seconda parte del presente Piano - con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, INFN, e Università di Sassari volto alla costituzione di un laboratorio per ospitare un interferometro di terza generazione. Varie misure di rumore sismico effettuate negli anni passati dal gruppo di lavoro SET dell'INFN hanno consentito di individuare il sito di Sos Enattos come uno dei siti a più basso rumore sismico tra tutti quelli misurati in Europa.

E' stato sottoscritto il relativo Accordo di Programma Quadro a seguito del quale la società predisporrà il sito in sopra e sottosuolo.

### Sintesi dati ultimi esercizi

- La Società, dopo aver registrato per cinque anni consecutivi risultati negativi, dal 2014 presenta un utile di esercizio, come sotto riportato
- Il bilancio al 31-12-2013 ha chiuso con un patrimonio netto negativo per euro 6.972.775, mentre nell'esercizio 2016 la stessa voce ha visto un valore positivo pari ad € 5.364.439

STATO PATRIMONIALE							
ATTIVO				PASSIVO			
	2016	2015	2014		2016	2015	2014
A Crediti v/soci		-	-	A Patrimonio Netto			
B Immobilizzazioni	8.950.962	8.573.716	10.522.516	Capitale	4.100.000	4.100.000	12.500.000
C Attivo Circolante				Riserva Legale	29.301	-	-
rimanenze	14.319.787	16.305.570	13.322.056	Riserva Statutaria		-	-
crediti	10.946.860	9.895.744	9.976.269	Altre riserve	570.070	13.351	-
- vs clienti	739.893	485.984	1.043.145	Perdite portate a nuovo		-	19.472.775
- vs controllanti	2.962.252	1.621.070	1.007.410	Risultato d'esercizio	665.068	586.020	11.086.126
- tributari	1.219.875	1.250.626	1.159.722	Tot. Patrimonio netto	5.364.439	4.699.371	4.113.351
- Imposte anticipate	5.540.967	6.174.000	6.174.000	B Fondi rischi e oneri	746.083	1.017.155	1.711.458
- Verso altri	483.873	364.064	591.992	C TFR	2.187.583	2.235.908	4.384.820
Attività finanziarie	-	-	-	D Debiti	34.044.058	29.460.019	28.448.208
Disponibilità liquide	8.595.956	2.620.253	4.869.656	- Acconti	15.286	6.911	329
Totale attivo circolante	33.862.603	28.821.567	28.167.981	- Banche	0	5.334	-
D Ratei e risconti	27.127	25.563	17.044	- Fornitori	5.835.878	7.038.862	8.166.458
				- Vs controllanti	14.119.346	5.957.451	7.548.407
				- Tributari	4.538.984	5.094.633	3.625.614
				- Vs Istituti Previd.	722.060	1.624.726	3.955.502
				- Altri debiti	8.812.504	9.732.102	5.151.898
				E Ratei e Risconti	498.529	8.393	49.704
<b>Totale attivo</b>	<b>42.840.692</b>	<b>37.420.846</b>	<b>38.707.541</b>	<b>Totale Passivo e netto</b>	<b>42.840.692</b>	<b>37.420.846</b>	<b>38.707.541</b>

CONTO ECONOMICO			
	2016	2015	2014
Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.147.258	5.355.571	3.380.337
- Variazione lavori in corso su ordinazione	-2.018.792	2.970.518	9.784.030
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	8.345	4.435
- Altri ricavi e proventi	5.018.539	4.928.697	8.663.042
<b>Totale Valore della Produzione</b>	<b>15.147.005</b>	<b>13.263.131</b>	<b>21.831.844</b>
Costi della produzione			
- per materie prime	570.309	281.108	274.969
- per servizi	3.415.100	2.064.565	2.414.009
- per godimento di beni di terzi	72.326	104.344	141.957
- per il personale	8.130.748	7.107.051	9.790.586
- ammortamenti e svalutazioni	338.321	338.087	2.796.757
- variazioni rimanenze M.P. sussidiarie, di consumo e merci	-48.102	2.096	8.666
- accantonamenti per rischi	416.000	0	
- oneri diversi di gestione	668.611	1.864.854	661.121
<b>Totale Costi della produzione</b>	<b>13.563.313</b>	<b>11.762.105</b>	<b>16.088.065</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>1.583.692</b>	<b>1.501.026</b>	<b>5.743.779</b>
Proventi ed oneri finanziari	-534.178	-233.305	-253.589
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Proventi ed Oneri Straordinari			-514.538
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.049.514</b>	<b>1.267.721</b>	<b>4.975.652</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	384.446	681.701	-6.110.474
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>665.068</b>	<b>586.020</b>	<b>11.086.126</b>



## **PARTE SECONDA - Il Piano 2017 – 2021**

Si tratta di una proposta di lavoro sullo sviluppo della società nei prossimi anni che prevede una evoluzione dell'attività, partendo da una ricognizione delle esigenze di intervento ancora più ampia rispetto a quella di Budget 2017, e con l'unico fine di raggiungere gli obiettivi che hanno indotto originariamente la Regione a mantenere la partecipazione e, quindi:

- la messa in sicurezza permanente dei siti minerari dismessi;
- il relativo ripristino ambientale;
- la bonifica dei territori inquinati da attività mineraria.

E' chiaro che, nei lavori previsti nel periodo di piano e che nelle successive pagine si presenteranno in dettaglio, non si potrà pervenire al raggiungimento completo di questi obiettivi che richiedono un arco temporale sicuramente più lungo, per cui si sono individuate le azioni che, anche sulla base delle indicazioni scaturenti dai vari tavoli regionali, si ritiene siano prioritarie e, contemporaneamente, in fase avanzata e quindi ragionevolmente realizzabili, quali la bonifica dei siti di Furtei Santi Miali, Montevecchio Levante e Ponente, Masua, Sant'Antioco ex Seamag, ecc.

Come base di partenza del piano si è ritenuto di mantenere le impostazioni di Budget 2017, sottoposte ad approvazione a marzo 2017 (Delibera G.R. n.15/6 del 21.03.17) e della prima elaborazione del Piano Industriale 2017 -2021 sottoposta a Regione Sardegna a fine luglio 2017 e, sempre in coerenza, è stata mantenuta l'individuazione di un primo ambito di lavori realizzabile a sostanziale parità di risorse, con la previsione di alcune misure di efficientamento, e di ulteriori lavori realizzabili con incremento di risorse e con i fondi regionali previsti nel prossimo triennio e le ulteriori disponibilità che la società potrà ricavare dallo smobilizzo dei suoi beni.

Al riguardo, le previsioni di Piano per l'anno 2018 potranno essere soggette a revisione nel II semestre 2018 sulla base di dati di consuntivo infrannuale.

### **Criteri e metodologia**

Le ipotesi sono state adottate sulla base delle informazioni disponibili alla data della redazione del documento, tenendo conto del principio della prudenza che assume particolare importanza quanto più le stime siano riferite ad eventi futuri e lontani nel tempo.

Le previsioni inoltre sono stata effettuate secondo il criterio della competenza economica temporale.

**Ipotesi di partenza (assumptions)****Lavori/Ricavi***Lavori realizzabili a sostanziale parità di risorse*

La composizione e quantificazione di tali lavori è stata stimata sulla base alle capacità “produttive” esistenti ipotizzando:

- prosecuzione della gestione ordinaria delle concessioni vigenti e della messa in sicurezza mineraria di Monteponi e delle aree minerarie;
- prosecuzione delle attività di gestione e custodia del cantiere di Santu Miali Furtei (solo lavori);
- manutenzione mineraria dei siti turistici e presidio di sicurezza;
- intervento cofinanziato nella macro area di Montevecchio Levante;
- progettazioni relativa alla macro area di Montevecchio Ponente e alla bonifica dell’area ex Seamag di Sant’Antioco;
- manutenzione ordinaria immobili;
- gestione corrente dell’Archivio Storico;
- gestione educazione acqua.

In aggiunta, si è ipotizzato di realizzare ulteriori lavori con incremento di risorse lavorative.

*Lavori realizzabili con incremento di risorse*

Tali lavori sono riconducibili a commesse - già convenzionate, da riprogrammare o da convenzionare - provenienti dall’Assessorato Industria, dall’Assessorato Ambiente, ad uno sviluppo degli interventi di gestione del patrimonio immobiliare e documentale e più ampiamente ad una proposta di lavoro sullo sviluppo di Igea su un orizzonte temporale di medio lungo periodo anche oltre il quinquennio del Piano.

Lavori con incremento di risorse a partire dal 2018 e alcuni già avviati nel corso del 2017:

- interventi di manutenzione straordinaria nell’area Monteponi e di messa in sicurezza degli immobili pertinenziali;
- bonifica della concessione San Giovanni nell’area degli impianti di trattamento, con pulizia dai materiali depositati all’interno dei macchinari, nei locali e nelle aree di servizio, raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti;
- interventi di bonifica nell’area di Santu Miali Furtei, a partire del dicembre 2017;
- bonifica delle aree industriali all’interno del Comune di Sant’Antioco a partire dai lavori nell’area Palmas Cave;

- ripresa di ulteriori interventi cofinanziati dall'Assessorato Ambiente: caratterizzazione e progettazione della bonifica nelle Aree di Acquaresi, Nebida e Masua; attività finalizzate alla bonifica della Valle Rio San Giorgio;
- altri lavori nelle Aree minerarie di San Giorgio per la regolarizzazione e stabilizzazione delle discariche e aree degradate e di Sos Enatos di Lula relative al piano di caratterizzazione;
- predisposizione di spazi nella miniera di Sos Enattos per ospitare un laboratorio di ricerca dell'Istituto Nazionale di Fisica;
- attività di gestione del patrimonio immobiliare, dismissioni e valorizzazioni (comprensiva di interventi di messa in sicurezza, manutenzione ordinaria e straordinaria in edifici di proprietà in presenza di situazioni di pericolo o di perdita di valore degli immobili sottoposti a vincolo o di pregio) e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei luoghi di lavoro e degli impianti;
- interventi straordinari sulla gestione eduazione acqua, già avviati nel 2017;
- prima fase del progetto di gestione dell'Archivio storico minerario, avviata nel 2017.

Ed ulteriormente negli anni a seguire:

- le successive fasi di bonifica dell'area Industriale ex Seamag nel Comune di Sant'Antioco;
- la bonifica dell'area mineraria di Masua;
- la bonifica dell'area mineraria dismessa di Montevecchio Ponente.

Come più dettagliatamente descritto per i lavori di maggior rilievo nelle schede sotto riportate.

### **Bonifica Furtei**

**Obiettivo** del Progetto di Bonifica dell'area mineraria dismessa di Santu Miali è intervenire sul Rischio derivante dalla presenza, all'interno della stessa area, dei centri di pericolo e rendere fruibile l'area secondo le disposizioni urbanistiche e pianificatorie.

L'intervento è caratterizzato da un livello di priorità rilevante e, allo stato attuale in seguito all'approvazione del Piano della Caratterizzazione e del Progetto Preliminare, è in fase di autorizzazione, da parte degli Enti Competenti, il Progetto Operativo Definitivo di Bonifica.

**Il Progetto** consiste in un'implementazione di attività di bonifica, messa in sicurezza e ripristino dell'area mineraria di Santu Miali, che interessa i suoi diversi settori. Le attività di bonifica, consistenti nella rimozione dei residui minerari abbancati nella discarica di Sa Fronti, Heap Leach, cumuli presenti nell'area industriale, consentiranno di eseguire il ripristino dei vuoti di coltivazione e la riabilitazione ambientale dei cantieri estrattivi di Is Concas, Santu Miali Est, Su Masoni, Sa Perrima (all'interno dei quali i materiali rimossi dalle aree bonificate saranno messi in sicurezza permanente) oltre a la Messa in sicurezza permanente della Diga Sterili. A completamento delle attività

di bonifica in tutti i suoi settori, si prevede, inoltre, il ricorso alla installazione di un impianto di trattamento acque presenti all'interno dei vuoti e del percolato prodotto all'interno della Diga Sterili.

#### **Bonifica Sant'Antioco**

**Obiettivo** del Progetto di Bonifica dell'area Industriale di Seamag, ubicata all'interno del Comune di Sant'Antioco, è intervenire sul Rischio derivante dalla presenza, all'interno della stessa area, dei suoli contaminati residuo delle passate attività industriali e rendere fruibile l'area secondo le disposizioni urbanistiche e pianificatorie.

L'intervento è caratterizzato da un livello di priorità rilevante e, allo stato attuale in seguito all'approvazione del Piano della Caratterizzazione, del l'Analisi di Rischio e del Progetto Preliminare, è in fase di stesura il Progetto Operativo Definitivo di Bonifica.

**Il Progetto** consiste nella bonifica dei suoli contaminati all'interno del perimetro di pertinenza dell'area industriale denominata Seamag, facendo ricorso alle "migliori tecniche disponibili a costi sostenibili" (BATNEEC) a disposizione per il caso sito specifico. Il Progetto prevede, dopo attenta valutazione costi – benefici, di ricorrere attraverso più approcci: Soil Washing, con lavaggio dei suoli presso impianto da installare on site, trattamento in situ dei suoli, e, infine, rimozione e conferimento presso discarica autorizzata.

Verrà eseguita anche la bonifica e ripristino del sito ex Palmas Cave su cui sono in corso le opportune verifiche e caratterizzazioni.

#### **Bonifica Masua**

**Obiettivo** del Progetto di Bonifica dell'area mineraria dismessa di Masua è intervenire sul Rischio derivante dalla presenza, all'interno della stessa area, dei centri di pericolo e rendere fruibile l'area secondo le disposizioni urbanistiche e pianificatorie.

**Il Progetto** consiste in un'implementazione di attività di bonifica e messa in sicurezza dell'area mineraria di Masua.

Le attività di bonifica di diverse aree delocalizzate nell'area mineraria sarà eseguita ricorrendo alla realizzazione di apposito Sito di Raccolta entro il perimetro della stessa area mineraria, con messa in sicurezza dei materiali rimossi dai vari cantieri minerari e dall'area industriale di pertinenza dell'ex miniera. Per le dighe sterili, viste le volumetrie in gioco, è prevista la messa in sicurezza permanente.

L'intervento è caratterizzato da un livello di priorità rilevante e, allo stato attuale sono stati approvati il Piano della Caratterizzazione e il Progetto Preliminare.

#### **Bonifica Montevecchio Ponente**

**Obiettivo** del Progetto di Bonifica dell'area mineraria dismessa di Montevecchio Ponente è intervenire sul Rischio derivante dalla presenza, all'interno della stessa area, dei centri di pericolo e rendere fruibile l'area secondo le disposizioni urbanistiche e pianificatorie.

L'intervento è caratterizzato da un livello di priorità rilevante e allo stato attuale, in seguito all'approvazione del Piano della Caratterizzazione, è stato predisposto il Progetto Preliminare.

**Il Progetto** consiste in un'implementazione di attività di bonifica e messa in sicurezza dell'area mineraria di Montevecchio Ponente. Le attività di bonifica di diverse aree delocalizzate nell'area mineraria sarà eseguita ricorrendo alla realizzazione di apposito Sito di Raccolta entro il perimetro della stessa area mineraria, con messa in sicurezza dei materiali derivanti dalle lavorazioni industriali ed i tailings abbancati lungo i corsi degli alvei ed il ripristino degli scavi e riabilitazione ambientale con la messa in sicurezza, al loro interno, dei materiali di risulta rimossi dai vari cantieri minerari. A completamento delle attività di bonifica in tutti i suoi settori, si prevede, inoltre, il ricorso alla installazione di un impianto di trattamento acque che fuoriescono dalle coltivazioni minerarie dopo che si sarà provveduto alla chiusura di vari punti di alimentazione degli inquinanti delle acque aperti ai tempi della coltivazione stessa. Ciò comporterà la temporaneità del trattamento al punto che la bonifica proposta in sede progettuale può ritenersi definitiva.

#### **Sos Enattos laboratorio fisica**

**Obiettivo** del progetto è fornire all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare un laboratorio per ospitare un interferometro di terza generazione. Varie misure di rumore sismico effettuate negli anni passati dal gruppo di lavoro SET dell'INFN hanno consentito di individuare il sito di Sos-Enattos come uno dei siti a più basso rumore sismico tra tutti quelli misurati in Europa.

**Il Progetto** prevede l'ampliamento di una camera in sottosuolo di coltivazione all'interno della struttura mineraria di Sos Enattos funzionale al monitoraggio sismico che prevede, tra le altre cose, l'installazione a una profondità di 100 m. circa, di strumentazioni altamente sensibili da alloggiare in una camera di dimensioni almeno 140 m<sup>2</sup>, di altezza non inferiore a 4,5 m., asciutta e priva di qualunque elemento metallico che possa creare eventuali interferenze con le misurazioni. A servizio del Laboratorio in sottosuolo è prevista la realizzazione sia degli impianti di servizio sia l'allestimento del laboratorio di superficie, che sarà realizzato in alcuni locali esistenti dell'ex impianto di lavorazione granito RIMISA S.p.A. Ove la sperimentazione dia luogo a risultati apprezzabili si apre uno scenario relevantissimo per il futuro del sito che potrebbe diventare un centro di ricerca internazionale.

## Gli investimenti

Nell'arco di Piano sono stati complessivamente previsti investimenti, compresi quelli realizzati nel 2017, per circa 8,3 milioni di euro, di cui circa 2,3 milioni di euro per l'efficientamento energetico nelle diverse aree aziendali e circa a 2,5 milioni di euro per l'acquisto di mezzi d'opera e autocarri.

Gli ambiti di investimento sono i seguenti:

- razionalizzazione e adeguamento degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica (negli anni, a partire dal 2017, Campo Pisano, Monteponi): modifica del sistema di distribuzione dell'energia elettrica con passaggio da alta a bassa tensione che garantirà una riduzione dei costi, dei consumi dovuti alle perdite e delle spese di manutenzione degli impianti.
- piano di sicurezza: investimenti finalizzati alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori consistenti in installazione di attrezzature specifiche, adeguamento aree di lavoro, acquisto prefabbricati ad uso servizi per canteri periferici;
- progetti IT per ottimizzare e innovare le infrastrutture informatiche e supportare la realizzazione di interventi evolutivi nella gestione dei processi;
- impianti, tra cui un sistema di trattamento acque a Furtei, un sistema di videocontrollo delle aree sensibili di proprietà Igea, per ostacolare attività quali lo scarico incontrollato di rifiuti, il furto e altre attività illecite che pregiudicano le attività e danneggiano il patrimonio della Società; un sistema di telecontrollo del gasolio ;
- mezzi: acquisto di mezzi d'opera e autocarri, in parziale sostituzione di mezzi ormai obsoleti (es. autocarri Perlini) o ad integrazione. Gli investimenti prevedono anche l'acquisto di mezzi di cui Igea non dispone e per i quali in alternativa si ricorre al noleggio (es. autocarro con piattaforma aerea "cestello") e la manutenzione straordinaria di macchine operatrici da destinare all'attività di bonifica;
- attrezzature di lavoro e apparecchiature: acquisto di dotazioni necessarie per garantire il corretto svolgimento dei lavori di messa in sicurezza e bonifica (comprese le attività delle officine), ad integrazione di quelle esistenti, nell'ottica dell'efficientamento e della razionalizzazione del lavoro, nel rispetto delle norme di sicurezza (es. cesoia e trincia erba per terna, teleferica per esbosco, paranco, saldatrice, ecc.); acquisto di apparecchiature elettriche per il miglioramento delle attività lavorative gruppi di continuità, telefonia, ecc.).

PIANO INVESTIMENTI 2017 - 2021						
DESCRIZIONE	31/12/2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
RAZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	104.096	1.500.000	500.000	100.000	100.000	<b>2.304.096</b>
ALTRI IMPIANTI	55.355	81.000	56.000	256.000	56.000	<b>504.355</b>
<i>Impianto trattamento acque</i>	0	0	0	200.000	0	200.000
<i>Impianti generali</i>	55.355	81.000	56.000	56.000	56.000	304.355
SICUREZZA	0	100.000	100.000	100.000	100.000	<b>400.000</b>
ATTREZZATURE DI LAVORO E APPARECCHIATURE	20.702	200.000	200.000	200.000	200.000	<b>820.702</b>
ALTRE ATTREZZATURE DI CANTIERE	0	250.000	50.000	50.000	50.000	<b>400.000</b>
ALTRE ATTREZZATURE	0	100.000	100.000	100.000	100.000	<b>400.000</b>
MEZZI	381.543	900.000	540.000	300.000	400.000	<b>2.521.543</b>
PROGETTI IT	112.411	350.000	150.000	150.000	150.000	<b>912.411</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO IVA ESCLUSA</b>	<b>674.107</b>	<b>3.481.000</b>	<b>1.696.000</b>	<b>1.256.000</b>	<b>1.156.000</b>	<b>8.263.107</b>

## **Risorse e Costi**

### **L'organizzazione del lavoro**

Lo sviluppo degli ulteriori lavori secondo il piano industriale prevede, su base annua, già a Budget 2017 una prima acquisizione di n. 25 risorse relative ad assunzioni a tempo indeterminato effettuate in base al precedente Piano Industriale e n. 118 risorse a tempo determinato relative ad assunzioni in corso, collegate ai lavoratori ex ATI IFRAS.

L'acquisizione di risorse è stata avviata nel 2017 e al 31.12.2017 risultano assunte n.13 risorse tra quelle previste a tempo indeterminato e n.32 delle 118 unità dal bacino ex ATI IFRAS con una previsione di completamento dell'organico nel 2018.

Negli anni successivi le risorse a tempo indeterminato, previste complessivamente pari a n.183 a fine 2018, tendono a diminuire in quanto è previsto che non si copra interamente il turn over dato dai pensionamenti attesi. Tale parziale turn over verrà quindi integrato con risorse a tempo determinato prelevate dal bacino ex IFRAS o da altre fonti ove utile e necessario, in base alle esigenze lavorative nei singoli esercizi.

Ciò consentirà una maggiore flessibilità della forza lavoro, in considerazione del fatto che la società, con la progressiva restituzione dei titoli minerari, conseguente alla messa in sicurezza permanente dei relativi siti, procederà ad operare definitivamente nel campo delle bonifiche ambientali, prevalentemente di siti minerari. Questo comporta fasi alterne di predisposizione delle attività di bonifica (progettazione e fasi autorizzatorie) e di esecuzione vera e propria. L'assorbimento di mano d'opera avrà dunque fasi alterne. Nel presente Piano si è cercato di calibrare al meglio le fasi per diminuire gli stress dovuti a elevato movimento di personale in entrata e in uscita.

Avvalendosi dell'esperimento sul bacino ex IFRAS (destinato comunque a cessare sia per l'età avanzata dei lavoratori, sia per la prevista gara internazionale in programmazione) si è orientati a procedere verso la formazione di graduatorie di lavoratori idonei secondo la pianificazione pluriennale dei lavori contenuta nel presente Piano e chiamata sulla base delle effettive esigenze della società sempre a tempo determinato.

Sempre in base all'esperimento ex IFRAS una tale dinamica può essere attuata solo con il supporto formativo degli enti regionali a ciò predisposti in modo tale che si generi un bacino virtuale di lavoratori aventi le caratteristiche formative professionali utili alla esecuzione dei lavori per i quali la società sarà incaricata anche in relazione all'obbligo di ripristino ambientale conseguente all'inquinamento minerario a suo tempo generato dalla coltivazione.



<b>Categoria</b>	<b>organico base 2017</b> (netto n. 5 cessazioni)	<b>Tempo</b> <b>indeterminato</b>	<b>Tempo</b> <b>determinato</b>	<b>TOTALE</b> <b>12/2017</b>	<b>TOTALE</b> <b>2018</b>	<b>TOTALE</b> <b>2019</b>	<b>TOTALE</b> <b>2020</b>	<b>TOTALE</b> <b>2021</b>
Dirigenti	1	0	0	1	1,0	1,0	1,0	1,0
Impiegati Tecnici	45	5	7	57	86,5	78,5	81,0	80,0
Impiegati amministrativi	24	1	7	32	32,0	33,0	33,0	33,0
Operai	86	7	19	112	206,0	189,0	188,0	195,0
	156	13	33	202	325,5	301,5	303,0	309,0

Sulla base di quanto ora detto, è stato predisposto un piano articolato - sotto riportato - di utilizzo della manodopera nel periodo 2017 - 2021, nel quale è altresì previsto che a partire dal 2019, al ridursi dell'entità dei lavori realizzabili a sostanziale parità di risorse, alcune di queste vengano impiegate per i nuovi lavori.

## PIANO INDUSTRIALE 2017 - 2021

	2018				2019				2020				2021			
PERSONALE	Tecnici	Operai	Amm.vi	Tot. risorse	Tecnici	Operai	Amm.vi	Tot. risorse	Tecnici	Operai	Amm.vi	Tot. risorse	Tecnici	Operai	Amm.vi	Tot. risorse
Ulteriori Interventi Monteponi		2,0		2,0				-				-				-
Interventi straordinari Monteponi		2,0		2,0				-				-				-
Bonifica S. Giovanni	-	1,0	-	1,0	-	1,0	-	1,0		1,0		1,0		1,0		1,0
Siti Turistici		2,0		2,0		1,0										
Furtei Santu Miali	7,0	50,0		57,0	8,0	72,0		80,0	8,0	68,0		76,0	1,0	4,0		5,0
Sant'Antioco Seamag	2,0	10,0	-	12,0	3,0	20,0	-	23,0	3,0	22,0	-	25,0	3,0	26,0	-	29,0
Montevecchio Ponente	1,5			1,5	1,5	-		1,5	3,0	4,0		7,0	7,0	36,0		43,0
Area Mineraria S. Giorgio	1,0	5,0		6,0				-				-				-
Sos Ennatos	1,0	5,0		6,0												
Convenzioni al 50% Industria	6,0	3,0		9,0	8,0	9,0		17,0	7,0	9,0		16,0	9,0	10,0		19,0
Acqueresi, Masua, Nebida	1,0			1,0	1,0	1,0		2,0				-				-
Masua MIS	2,0	3,0		5,0	3,0	4,0		7,0	3,0	5,0		8,0	3,0	5,0		8,0
Valle Rio S. Giorgio	3,0	-		3,0	4,0	4,0		8,0	4,0	4,0		8,0	6,0	5,0		11,0
Masua - lavori bonifica ambientale				-	3,0	4,0		7,0	6,0	22,0		28,0	6,0	50,0		56,0
Gestione patrimonio immobiliare	10,0	8,0		18,0	1,0	4,0		5,0	1,0	4,0		5,0	1,0	4,0		5,0
Immobili	1,0	8,0		9,0	1,0	4,0		5,0	1,0	4,0		5,0	1,0	4,0		5,0
Studi fattibilità	5,0	-		5,0	-	-		-	-	-		-	-	-		-
Riconoscimento rilievi	4,0	-		4,0	-	-		-	-	-		-	-	-		-
Gestione archivio storico	6,0	7,0	-	13,0	6,0	7,0	-	13,0	6,0	2,0	-	8,0	6,0	2,0	-	8,0
Valorizzazione e riorganizzaz.	6,0	3,0		9,0	6,0	3,0		9,0	6,0	2,0		8,0	6,0	2,0		8,0
Ristrutturazione		4,0		4,0		4,0		4,0				-				-
Sos Enattos Laboratorio fisica -	1,0	3,0		4,0												
Eduzione Lavori straordinari	1,0			1,0												
Miniera di Olmedo	1,0	8,0		9,0												
Investimenti - progetto energetico	1,0	3,0		4,0	1,0	3,0		4,0	-	-		-	-	-		-
Risorse amministrative a supporto			8,0	8,0			9,0	9,0			9,0	9,0			9,0	9,0
<b>Totale</b>	<b>38,5</b>	<b>107,0</b>	<b>8,0</b>	<b>153,5</b>	<b>31,5</b>	<b>120,0</b>	<b>9,0</b>	<b>160,5</b>	<b>34,0</b>	<b>132,0</b>	<b>9,0</b>	<b>175,0</b>	<b>33,0</b>	<b>133,0</b>	<b>9,0</b>	<b>175,0</b>
di cui Risorse da bando	9,0	16,0		25,0	9,0	16,0		25,0	9,0	16,0		25,0	9,0	16,0		25,0
<b>Incremento</b>	<b>29,5</b>	<b>91,0</b>	<b>8,0</b>	<b>128,5</b>	<b>22,5</b>	<b>104,0</b>	<b>9,0</b>	<b>135,5</b>	<b>25,0</b>	<b>116,0</b>	<b>9,0</b>	<b>150,0</b>	<b>24,0</b>	<b>117,0</b>	<b>9,0</b>	<b>150,0</b>
Risorse che si rendono disponibili	-	-		-	-	17,0		17,0	-	30,0		30,0	-	24,0		24,0
<b>Totale incremento NETTO</b>	<b>29,5</b>	<b>91,0</b>	<b>8,0</b>	<b>128,5</b>	<b>22,5</b>	<b>87,0</b>	<b>9,0</b>	<b>118,5</b>	<b>25,0</b>	<b>86,0</b>	<b>9,0</b>	<b>120,0</b>	<b>24,0</b>	<b>93,0</b>	<b>9,0</b>	<b>126,0</b>

## **Costo delle risorse**

E' stimato sul costo medio unitario per tipologia (operai, tecnici, amministrativi, dirigenti). Per il 2018 è ipotizzato un incremento del 4% circa sui costi medi 2017 in previsione di adeguamenti contrattuali; ulteriori incrementi del 2% sono stati ipotizzati nel 2020 e nel 2021.

## **Costi diretti relativi a lavori realizzabili a sostanziale parità di risorse**

Il presupposto è, in coerenza con il Budget 2017, la loro realizzabilità senza incrementi rispetto alle unità lavorative in forza nel 2017 che comunque non corrisponde ad un livello immutato di costi.

Rispetto ai valori di consuntivo 2017, per quanto concerne i costi diretti (energia, materiali, mezzi, servizi) è attesa una complessiva invarianza nell'importo totale dei costi 2018, fermo restando il trend in riduzione del costo dell'energia (-10%) per gli interventi di efficientamento energetico.

Negli anni successivi è prevista una progressiva riduzione su tutte le voci di costo sempre in relazione all'efficientamento energetico e alle variazioni dei valori di piano di tali lavori, dal 2019 in flessione (ca. -20% e poi ca. -10%).

In sintesi:

1. Organico in servizio a tempo indeterminato al 31.12.2017: n. 169, previsto in crescita nel 2018 per la previsione di completamento delle assunzioni a tempo indeterminato previste a bando e in leggera riduzione dal 2019 per effetto di parziale rinnovo del turn over.
2. Costo delle risorse: nel 2018 + 4% ca. su dato medio del 2017, ulteriori incrementi del 2% nel 2020 e nel 2021.
3. Costi diretti - energia, materiali, mezzi, servizi.

Nel 2018 complessivamente invarianza nel valore totale dei costi diretti ma differenti dinamiche all'interno: previsione di ulteriore riduzione sul costo dell'energia (-10%), già in flessione nel 2017 (- 12% sul 2016); analogo decremento nei servizi/prestazioni di terzi, invarianza nei materiali e incremento nei costi dei mezzi per utilizzi crescenti.

Negli anni successivi una progressiva riduzione di tutti i costi fissi con efficientamenti a regime e decremento dei lavori a parità di risorse, rispettivamente nel 2019, energia, materiale e addebito mezzi – 25%; servizi e prestazione di terzi – 50%; nel 2020 e 2021, tutte le tipologie di costi fissi – 10%.

## **Costi diretti relativi a lavori realizzabili con incremento di risorse**

Come per la manodopera, è stato predisposto un piano di utilizzo incrementale di energia, mezzi, acquisti di materiali e prestazioni di terzi, i cui costi sono stati previsti stimando la specifica incidenza delle varie tipologie di costi sui lavori di ciascun anno (al netto dell'utile e della percentuale di spese generali), più prudenzialmente eventuali costi imprevisti.

## **Costi per servizi di struttura**

Relativi a consulenze tecniche e amministrative, assicurazioni, manutenzioni, spese per organi sociali, spese telefoniche ed altre spese generali, sono stimati mediamente intorno al 2,5% dei lavori, con valori assoluti in aumento dal 2018 in relazione alla crescita di attività e struttura.

## **Crediti, Debiti e Flussi di cassa**

### Entrate di cassa, rimanenze lavori e crediti

Per il 2018, come da impostazione di Budget, il flusso in entrata dalla rendicontazione lavori eseguita trimestralmente è previsto a 90 giorni dal trimestre di riferimento per un importo corrispondente al 90% dei lavori, in forma di acconto, e per il residuo a saldo del 10% entro 360 giorni, post certificazione lavori.

Al momento della redazione del presente piano, la certificazione dei lavori, sospesa dal II° semestre 2015 (ad eccezione di quella dei lavori di Furtei Santu Miali ed ex Seamag realizzata direttamente da Regione Sardegna), è ora in fase di messa a regime con la conclusione nel 2017 delle procedure di gara per l'individuazione del soggetto certificatore esterno (SEC) e l'avvio di tutte le attività di certificazione.

Al riguardo, si è quindi ipotizzato:

- nel 2018, la conclusione della certificazione dei lavori degli anni precedenti, fino a quel momento appostati nelle Rimanenze Finali, la relativa fatturazione ed il pagamento da parte di Regione Sardegna degli importi residui, non corrisposti in sede di presentazione dei lavori non certificato, al netto del rimborso di anticipazioni pregresse;
- nel 2018 una riduzione dei tempi di certificazione e quindi la fatturazione del 50% dei lavori e il pagamento per l'importo totale a saldo nello stesso anno, al netto del rimborso di una quota di anticipazione, fermo restando per i lavori non certificati il pagamento, in forma di acconto, dell'importo corrispondente al 90%. Negli anni successivi si è ipotizzato, dal 2019, una ulteriore riduzione dei tempi di certificazione e quindi la fatturazione del 70% dei lavori
- con l'entrata a regime di certificazione lavori, fatturazione e pagamenti, nel 2018 è stato previsto un picco di fatturazione di lavori fino a quel momento appostati nelle Rimanenze Finali e a seguire una progressiva riduzione dei crediti commerciali verso Regione Sardegna.

Per i lavori su convenzioni che prevedono l'erogazione anticipata, questa è prevista in seguito alla rendicontazione del raggiungimento della percentuale prevista.

E' inoltre prevista l'erogazione da parte di Regione Sardegna di:

- anticipazione delle spese del personale ex ATI Ifras riconosciuto a Igea per il 2017 della deliberazione G.R. n.15/6 del 21.03.2017 nella misura di 6,1 milioni di euro annui e la quota di recupero in sede di liquidazione avanzamento lavori;
- anticipazione lavori nella misura del 10% per i nuovi lavori di bonifica di Furtei Santu Miali (2018) e del 20% per Sant'Antioco ex Seamag (2018) e Masua (2019), sempre da rimborsare progressivamente in sede di liquidazione avanzamento lavori.

#### Altri crediti di gestione tipica - Crediti verso controllanti

Analogamente ai lavori, anche la rendicontazione di spese generali ed investimenti è prevista trimestralmente con liquidazione a 90 giorni dal trimestre di riferimento. La quota di contributo dell'ultimo trimestre per le spese generali e per gli investimenti che si prevede di incassare dalla Regione Sardegna nell'anno successivo va ad alimentare il credito verso la controllante.

Mentre la quota di contributi ricevuti sugli investimenti eccedente l'ammortamento dell'anno va ad alimentare i relativi risconti.

#### Uscite di cassa e debiti

Il flusso in uscita dei costi di ciascun anno di piano è previsto:

- nel mese di competenza per quanto concerne i costi del personale;
- mediamente a +60 giorni dal mese di competenza per quanto concerne le uscite da altri costi e da investimenti, ipotizzando la ricezione della fattura passiva nel mese successivo a quello di competenza ed il pagamento nel termine dei 30 giorni.

E' inoltre ipotizzato il regolare pagamento dei fornitori pregressi secondo i piani di rateizzazione concordati che si prevede di saldare entro il 2019.

Tali previsioni si ripercuotono sull'andamento dei Debiti commerciali che si ipotizza crescano nel 2018 per i maggiori costi legati allo sviluppo dei lavori per poi flettere progressivamente negli anni successivi.

Per quanto concerne gli Altri debiti si prevede il regolare pagamento degli importi delle rateizzazioni già in corso e, dal 2019, la possibilità di rimborso del debito nei confronti della SFIRS in una situazione continua e a regime dei flussi per lavori in entrata da Regione Sardegna.

L'andamento dei Debiti verso Controllante è correlato alle previsioni di erogazione di anticipi e alla liquidazioni di lavori certificati e/o di acconti sui lavori non certificati da parte della Regione Sardegna, come sopra descritto.

In particolare per quanto concerne gli anticipi sulle commesse versati dalla Regione Sardegna si prevede:

- 10% per l'avvio dei lavori di Furtei, 20% per lavori ex Seamag e Masua, che verranno rimborsati in concomitanza all'incasso dei ricavi corrispondenti.
- Anticipazioni su lavori Montevecchio Levante e Nebida Masua: si è ipotizzato, come da convenzione, di incassarle in concomitanza alla realizzazione degli stessi lavori e di dover restituire il debito solamente alla conclusione degli stessi e quindi nel 2021 per la sola convenzione di Nebida Masua conclusa nel 2020 ma rendicontata e fatturata nell'anno successivo; in considerazione della scadenza oltre il periodo di piano per Montevecchio Levante.
- Quota di rimborso indicativamente del 10% come progressivo rimborso sul totale dei lavori da realizzare nell'anno per le anticipazioni già erogate.

#### Crediti e Debiti Tributari

##### IVA

In relazione alla normativa vigente su split payment e scissione dei pagamenti, con particolare riguardo all'applicazione delle modifiche intervenute con il D.L. 24.04.2017, nei valori di piano dal 2018 non è stata considerata IVA a debito/credito (che comunque rimane rilevante per le previsioni di stanziamenti regionali), nel presupposto che l'IVA a debito continuerà ad essere trattenuta dalla Regione Sardegna al momento di pagamento dei lavori e l'IVA a credito sugli acquisti non verrà più liquidata da Igea al fornitore ma regolata in sede di liquidazione periodica secondo le modalità previste dalla citata normativa.

Con riferimento al credito maturato nel 2017 si è ipotizzato di compensare e/o incassare entro l'anno successivo.

##### Imposte anticipate

Si prevede l'assorbimento totale, entro il periodo di piano, delle imposte anticipate appostate nel bilancio al 31.12.2016 per circa 5,5 milioni di euro.

##### Debiti Tributari

I debiti tributari pregressi rateizzati continueranno ad essere pagati regolarmente secondo l'originario piano concordato.

#### Fondi generici

E' previsto l'accantonamento di una quota pari al 3% dei lavori per far fronte ad eventuali perdite su anomalie di rendicontazione e di una ulteriore quota di accantonamento per oneri straordinari e non previsti.

Per tutti gli aspetti previsionali di maggior dettaglio, si rinvia alle note esplicative delle Proiezioni economico – patrimoniale riportate nella **PARTE TERZA**.

### Sintesi Piano Industriale 2017 – 2021

Sulla base delle assumptions sopra descritte, il piano di attività nel periodo 2017-2021, rappresentato dalle sottostanti proiezioni economico finanziarie, in sintesi prevede nel quinquennio:

- l'esecuzione di un **totale lavori** per circa 177,0 **milioni di euro IVA esclusa**, di cui:
  - lavori nelle aree minerarie per 30,2 milioni di euro;
  - bonifica e gestione ordinaria Santu Miani Furtei per circa 63 milioni di euro;
  - bonifiche ex Seamag e Palmas Cave nel Comune di Sant'Antioco per circa 22,6 milioni di euro;
  - attività di supporto e collaterali alla bonifica Valle rio San Giorgio per circa 6,0 milioni di euro;
  - messa in sicurezza permanente e bonifica Montevecchio Levante per circa 5,2 milioni di euro;
  - progetto e bonifica Montevecchio Ponente circa 11,2 milioni di euro;
  - progetto e bonifica Masua circa 22 milioni di euro;
  - lavori di ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e dell'Archivio storico per 10,1 milioni di euro;
  - altri lavori di messa in sicurezza, bonifiche e supporto alla ricerca per circa 1,8 milioni di euro;
  - altri ricavi (eduzione acqua, proventi immobiliari, ecc.) per 4,8 milioni di euro.
- **investimenti** per un totale di circa **8,3 milioni di euro IVA esclusa**, di cui circa 2,3 milioni di euro relativi al progetto di efficientamento energetico nelle diverse aree e circa a 2,5 milioni di euro per l'acquisto di mezzi d'opera e autocarri;
- un **dimensionamento** dinamico dell'**organico**, composto da una base di risorse a tempo indeterminato (organico al 31.12.16 e 25 risorse neoassunte tramite bando aggiornato ai dati di consuntivo al 31.12.2017) integrato con risorse a tempo determinato prelevate dal bacino ex IFRAS o da altre fonti comunque locali, ove utile e necessario in base alle esigenze lavorative nei singoli esercizi;
- **costi di produzione** (esclusi oneri finanziari) per circa 168,9 **milioni di euro**, di cui:
  - circa 76,8 milioni di euro di costi per energia, materiali, mezzi, prestazioni di terzi e altri costi diretti;
  - circa 69 milioni di euro di costi per il personale;
  - circa 23,1 milioni di euro di costi fissi di struttura e oneri diversi di gestione;
- il **pagamento dei debiti** pregressi con la conclusione dei piani di rateizzazione e il pagamento a scadenza dei debiti correnti;
- l'**assorbimento** totale, entro il periodo di piano 2017-2021, delle **imposte anticipate** appostate nel bilancio al 31.12.2016 per circa 5,5 milioni di euro.

## PARTE TERZA - Proiezioni economico finanziarie



**Stanziamenti al netto dell'IVA 2018-2020 INDUSTRIA**

Capitolo	Descrizione	R 2017	RESIDUI 2017	2018	2019	2020	TOTALE residui 2017 -2020
SC04.1304	IGEA Furtei S.Miali	21.919.384	21.149.384	12.000.000	0	0	<b>33.149.384</b>
SC04.1363	IGEA Seamag	1.790.484	1.581.484	0	0	0	<b>1.581.484</b>
SC06.0674	IGEA Monteponi (Lavori miniere)	1.110.796	744.796	0	0	0	<b>744.796</b>
SC08.6972	IGEA Parco Geom. Ex Ifras	5.580.000	5.580.000	3.160.000	6.160.000	6.160.000	<b>21.060.000</b>
SC06.0678	IGEA spese gen.li	768.907		2.800.000	1.900.000	950.000	<b>5.650.000</b>
SC06.0692	IGEA Capitolo SC06.0692	12.027.913	8.977.913				<b>8.977.913</b>
di cui	50% MVL	1.065.000	1.065.000	1.065.000		532.500	<b>2.662.500</b>
di cui	50% Nebida-Masua (da impegnare)	715.000	715.000		600.000	600.000	<b>1.915.000</b>
di cui	50% Valle Rio San Giorgio		0	200.000	900.000	631.000	<b>1.731.000</b>
di cui	Investimenti		0	1.506.000	1.506.000	1.306.000	<b>4.318.000</b>
di cui	C.Q. (Lavori, immob., archivio, ...)		0	11.674.000	15.740.000		<b>27.414.000</b>
	Stanziamenti "liberi" (S.Miali)		0	2.555.000	1.254.000	16.930.500	<b>20.739.500</b>
Stanziamenti 2018-2020 AMBIENTE			0				<b>0</b>
	50% MVL	1.065.000	1.065.000	1.065.000		532.500	<b>2.662.500</b>
	50% Nebida-Masua (da impegnare)				600.000	600.000	<b>1.200.000</b>
	Valle Rio San Giorgio		0	200.000	900.000	631.000	<b>1.731.000</b>
	Monitoraggio Sa Masa		0	160.000	160.000	180.000	<b>500.000</b>
	Progettazione Campo Pisano		0	200.000			<b>200.000</b>
			0				<b>0</b>
<b>TOTALE STANZIAMENTI</b>		<b>46.042.484</b>	<b>40.878.577</b>	<b>36.585.000</b>	<b>29.720.000</b>	<b>29.053.500</b>	<b>136.237.077</b>

(\*) Il tranche 2017 da liquidare e quota liquidata nel 2017 da recuperare su avanzamento lavori

<b>LAVORI - IVA COMPRESA (ESCLUSO RICAVI EDUZIONE E LAVORI SU ALTRI STANZ. RAS)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>TOTALE 2018 -2020</b>	<b>TOTALE 2018 -2021</b>
Furtei Santu Miali	1.564.000	17.875.000	24.750.000	22.770.000	2.224.549	65.395.000	67.619.549
Sant'Antioco ex Seamag / Palmas Cave	0	1.100.000	3.300.000	0	0	4.400.000	4.400.000
Convenzioni al 50% Ass. Industria (Conv Qu. Art.3)-Ass.Ambiente	510.000	3.405.000	3.750.000	3.010.000	4.265.000	10.165.000	14.430.000
Lavori Conv. Quadro Art.3	6.015.000	11.004.693	6.654.167	7.515.167	11.118.755	25.174.028	36.292.783
Altri Lavori da finanziare con Conv. Quadro Art. 3 o Altri fondi	0	330.000	1.320.000	7.150.000	23.650.000	8.800.000	32.450.000
Comparto Immobiliare Conv. Qu. Art 4	186.000	2.989.000	732.000	732.000	732.000	4.453.000	5.185.000
Archivio Storico Conv. Qu. Art. 4	308.000	2.947.672	1.585.072	1.022.210	1.022.210	5.554.953	6.577.163
Spese generali Conv Qu. Art.2	3.400.000	2.933.250	1.955.500	977.750	977.750	5.866.500	6.844.250
Investimenti Conv. Qu. Art. 4	674.100	3.481.000	1.696.000	1.256.000	1.156.000	6.433.000	7.589.000
	<b>12.657.000</b>	<b>46.065.615</b>	<b>45.742.739</b>	<b>44.433.127</b>	<b>45.146.264</b>	<b>136.241.481</b>	<b>181.387.745</b>

<b>LAVORI - IVA COMPRESA SU ALTRI STANZIAMENTI RAS</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>TOTALE 2018 -2020</b>	<b>TOTALE 2018 -2021</b>
Sos Enattos Laboratorio fisica - Università SS - st.CRP	0	820.000	0	0	0	820.000	820.000
Olmedo	0	789.455	0	0	0	789.455	789.455
	<b>0</b>	<b>1.609.455</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.609.455</b>	<b>1.609.455</b>

<b>IPOTESI TOTALE LAVORI - IVA ESCLUSA</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Furtei Santu Miali (solo lavori non progetto)	1.207.000	2.250.000	1.500.000	1.200.000	1.200.000
Furtei Santu Miali (bonifica e progetto)	357.000	14.000.000	21.000.000	19.500.000	822.318
Sant'Antioco Aree ex Seamag e Palmas Cave	1.962.000	2.108.703	4.002.356	5.502.356	9.002.356
Montevecchio Levante Convenzioni al 50% Ass. Industria (Art.3) e Ass. Ambiente	510.000	1.950.000	1.100.000	800.000	800.000
Altre Convenzioni al 50% Ass. Industria (Art.3) - Ass. Ambiente		1.455.000	2.650.000	2.210.000	3.465.000
<b>Lavori Conv. Quadro 2017-19 Art. 3:</b>	6.015.000	8.966.142	5.237.842	4.987.842	5.236.684
Aree Minerarie (con Monteponi) Conv. Quadro Art.3	5.123.000	6.355.142	5.037.842	4.787.842	5.036.684
di cui lavori minerari senza risorse aggiuntive	5.123.000	5.192.842	4.732.842	4.482.842	4.731.684
di cui lavori minerari con risorse aggiuntive		1.162.300	305.000	305.000	305.000
Altri Lavori Conv. Quadro Art. 3	892.000	2.611.000	200.000	200.000	200.000
di cui lavori senza risorse aggiuntive (Eduzione ordin., altro)	541.000	200.000	100.000	100.000	100.000
di cui lavori con risorse aggiuntive (Eduz.straord.,S. Giorgio, Sos Enattos, Siti turistici)	351.000	2.491.000	100.000	100.000	100.000
<b>Altri Lavori con Conv. Quadro Art. 3 e altri fondi:</b>		300.000	1.200.000	6.500.000	21.500.000
di cui Masua (bonifica)			1.000.000	5.500.000	12.000.000
di cui Montevecchio Ponente (progetto e bonifica)		300.000	200.000	1.000.000	9.500.000
<b>Lavori/Spese Conv. Quadro 2017-19 Art. 4:</b>	494.000	4.866.124	1.899.239	1.437.877	1.437.877
Immobili Conv. Quadro 2017-19 Art. 4 senza risorse aggiuntive	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
Immobili Conv. Quadro 2017-19 Art. 4 con risorse aggiuntive(studi fattibilità,ricogn.rilievi)	86.000	2.350.000	500.000	500.000	500.000
Archivio Storico Conv. Quadro 2017-19 Art. 4 senza risorse aggiuntive	128.000	128.442	128.442	133.580	133.580
Archivio Storico Conv. Quadro 2017-19 Art. 4 con risorse aggiuntive (riorganizz,ristruttur)	180.000	2.287.682	1.170.797	704.297	704.297
<b>TOTALE SU CONVEZIONI ASS. INDUSTRIA E AMBIENTE IVA ESCLUSA</b>	<b>10.545.000</b>	<b>35.895.970</b>	<b>38.589.437</b>	<b>42.138.075</b>	<b>43.464.235</b>
Lavori su altri stanziamenti RAS (Sos Enattos Progetto Laboratorio Fisica, Miniera Olmedo)		1.609.455			
<b>TOTALE SU CONVENZIONI RAS IVA ESCLUSA</b>	<b>10.545.000</b>	<b>37.505.424</b>	<b>38.589.437</b>	<b>42.138.075</b>	<b>43.464.235</b>
di cui lavori minerari senza risorse aggiuntive	9.928.000	9.821.284	7.661.284	6.816.422	7.065.264
di cui lavori con risorse aggiuntive	617.000	27.684.140	30.928.153	35.321.653	36.398.971
Ricavi da eduazione e altri	822.641	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<b>TOTALE LAVORI/RICAVI escluso investimenti e spese generali IVA ESCLUSA</b>	<b>11.367.641</b>	<b>38.505.424</b>	<b>39.589.437</b>	<b>43.138.075</b>	<b>44.464.235</b>
Spese generali	3.400.000	2.933.250	1.955.500	977.750	977.750
Investimenti	674.107	3.481.000	1.646.000	1.206.000	1.106.000
<b>TOTALE IVA ESCLUSA</b>	<b>15.441.748</b>	<b>44.919.675</b>	<b>43.190.937</b>	<b>45.321.825</b>	<b>46.547.985</b>

ATTIVO PREVISIONALE					
	31/12/2017	2018	2019	2020	2021
A Crediti v/soci	0	0	0	0	0
B Immobilizzazioni	30.402	33.421	34.032	32.198	29.523
C Attivo Circolante					
rimanenze	24.159	23.835	26.860	29.117	29.415
crediti					
- vs clienti	694	1.604	1.592	1.681	1.560
- tributari	1.241	1.244	1.244	1.244	1.244
- Imposte anticipate	5.158	3.849	2.694	1.368	0
- Verso altri	2.292	1.453	1.191	749	532
Attività finanziarie	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	8.058	16.910	9.967	13.550	12.923
Totale attivo circolante	41.602	48.895	43.547	47.708	45.674
D Ratei e risconti	37	40	40	40	40
<b>Totale attivo</b>	<b>72.041</b>	<b>82.356</b>	<b>77.619</b>	<b>79.946</b>	<b>75.237</b>

**PASSIVO PREVISIONALE**

	31/12/2017	2018	2019	2020	2021
<b>A Patrimonio Netto</b>					
Capitale	4.100	25.200	25.200	25.200	25.200
Ris.Legale	63	99	170	240	319
Ris.Statutaria					
Altre riserve	48.978	1.948	3.300	4.621	6.131
Riserve legate agli utili/perdite esercizi precedenti	-26.619				
Utile (perdita) dell'esercizio	724	1.423	1.391	1.589	1.697
<b>Tot. Patrimonio netto</b>	<b>27.246</b>	<b>28.670</b>	<b>30.062</b>	<b>31.650</b>	<b>33.347</b>
<b>B Fondi rischi e oneri</b>	<b>2.953</b>	<b>6.664</b>	<b>7.328</b>	<b>9.856</b>	<b>12.015</b>
<b>C TFR</b>	<b>912</b>	<b>1.627</b>	<b>2.310</b>	<b>3.009</b>	<b>3.736</b>
<b>D Debiti</b>					
- Acconti	23	20	30	35	35
- Banche	0	0	0	0	0
- Fornitori	3.951	6.098	3.982	3.879	3.548
- Vs controllanti	21.428	25.630	23.085	23.623	16.546
- Tributari	4.156	2.590	2.127	1.675	1.404
- Vs Ist. Previd.	378	51	0	0	0
- Altri debiti	7.380	6.276	4.091	2.026	377
<b>E Ratei e Risconti</b>	<b>3.613</b>	<b>4.731</b>	<b>4.605</b>	<b>4.193</b>	<b>4.228</b>
<b>Totale Passivo e netto</b>	<b>72.041</b>	<b>82.356</b>	<b>77.619</b>	<b>79.946</b>	<b>75.237</b>

## Rimanenze Finali

L'entità delle rimanenze deriva dall'ipotesi di poter fatturare, a seguito di avvenuta certificazione, la metà dei lavori nello stesso anno in cui vengono realizzati e la restante parte nell'esercizio successivo.

Nel corso del 2018, a conclusione della prima fase di attività del soggetto certificatore, si prevede di fatturare anche le rimanenze lavori del 2016 e 2017.

Rimanenze	2016	31/12/2017	2018	2019	2020	2021
<b>R.F. C/ Regione Sardegna</b>						
Lavori convenzioni senza Seamag Bonifica	13.877	11.368	38.505	38.587	37.636	36.462
Ricavi su lavori dell'anno		-1.550	-17.050	-16.919	-16.813	-15.598
Ricavi su lavori dell'anno 2017			-8.709			0
Ricavi su lavori dell'anno 2016			-12.493			-181
Ricavi su lavori dell'anno 2018				-18.050		-755
Ricavi su lavori dell'anno 2019					-17.919	-1.150
Ricavi su lavori dell'anno 2020						-17.813
Ricavi su lavori dell'anno 2021						
Rettifica			-578	-594	-647	-667
<b>Totale</b>	<b>13.877</b>	<b>23.694</b>	<b>23.370</b>	<b>26.395</b>	<b>28.652</b>	<b>28.949</b>
<b>VARIAZIONE</b>		<b>9.817</b>	<b>-324</b>	<b>3.024</b>	<b>2.257</b>	<b>298</b>
<b>R.F. M.P.</b>	<b>442</b>	<b>465</b>	<b>465</b>	<b>465</b>	<b>465</b>	<b>465</b>
<b>TOT. R.F.</b>	<b>14.319</b>	<b>24.159</b>	<b>23.835</b>	<b>26.860</b>	<b>29.117</b>	<b>29.414</b>

## Crediti tributari - Credito imposte anticipate

Riduzione del saldo 2016 in ogni esercizio successivo per un importo pari all'80% del totale IRES dovuto.

Recupero imposte anticipate	2016	31/12/2017	2018	2019	2020	2021
A Reddito Imponibile IRES	1.610	2.578	6.820	6.017	6.907	7.128
<i>reddito ante imposte</i>		1.919	3.862	3.610	4.041	4.203
<i>IMU di competenza pagata nell'anno</i>			-74	-74	-74	-74
<i>riprese fiscali</i>		659	3.033	2.482	2.940	3.000
B Aliquota IRES	27,5%	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
C IRES di competenza (A*B)	443	619	1.637	1.444	1.658	1.711
IRES da imputare a CE 20%	89	124	327	289	332	342
Imposte anticipate da rilasciare (80% IRES)	354	495	1.310	1.155	1.326	1.368
Stanziamento imposte anticipate 2017		113				
<b>RESIDUO IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>5.541</b>	<b>5.158</b>	<b>3.849</b>	<b>2.694</b>	<b>1.368</b>	<b>0</b>

## Debiti

	2016	31/12/2017	2018	2019	2020	2021
<b>Debiti verso Controllanti</b>	<b>0</b>	<b>21.428</b>	<b>25.630</b>	<b>23.085</b>	<b>23.623</b>	<b>16.546</b>
<i>Anticipi RAS su lavori</i>			8.664	3.208	5.706	7.004
<i>Anticipi RAS su FURTEI</i>			5.491	3.554	1.394	258
<i>Anticipi RAS su SEAMAG</i>			4.305	3.293	2.193	
<i>Anticipi RAS su MASUA</i>				5.860	5.030	3.020
<i>Anticipi RAS su Montevecchio levante</i>			2.130	0	1.065	0
<i>Anticipi RAS su Nebida Masua</i>			1.200	0	1.065	0
<i>Variazione rispetto anno precedente</i>			3.840	7.170	7.170	6.264
<i>Anticipi RAS su IFRAS</i>			0	0	0	
<b>Debiti Tributari</b>	<b>4.539</b>	<b>4.156</b>	<b>2.590</b>	<b>2.127</b>	<b>1.675</b>	<b>1.404</b>
<i>Pregresso</i>			-1.566	-463	-452	-272
<i>Corrente</i>						
<b>Deb. verso istit. Previd.</b>	<b>722</b>	<b>378</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Variazione</i>			-327			
<b>Altri debiti</b>	<b>8.812</b>	<b>7.380</b>	<b>6.276</b>	<b>4.091</b>	<b>2.026</b>	<b>377</b>
<i>Pregresso</i>			-1.105	-1.185	-741	-649
<i>SFIRS</i>				-1.000	-1.324	-1.000



**CONTO ECONOMICO PREVISIONALE**

	31/12/2017	2018	2019	2020	2021
A) Valore della produzione					
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.550	38.252	34.969	34.731	35.497
- Variazione lavori in corso	9.817	-324	3.024	2.257	298
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	26	500	167	67	67
- Altri ricavi e proventi	4.420	4.505	3.777	6.873	8.439
<i>Contributi in c/ esercizio</i>	<i>3.911</i>	<i>2.933</i>	<i>1.956</i>	<i>978</i>	<i>978</i>
<i>Altri</i>	<i>509</i>	<i>1.571</i>	<i>1.821</i>	<i>1.668</i>	<i>1.121</i>
<i>Ricavi da vendita immobili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>4.227</i>	<i>6.341</i>
<b>Totale Valore della Produzione</b>	<b>15.814</b>	<b>42.932</b>	<b>41.937</b>	<b>43.929</b>	<b>44.301</b>
B) Costi della produzione					
- per materie prime	538	4.932	4.930	5.385	5.408
- per servizi	3.752	14.177	14.152	14.375	14.234
- per godimento di beni di terzi	20	20	20	20	20
- per il personale	8.407	15.223	14.707	15.089	15.677
- ammortamenti e svalutazioni	420	1.277	1.766	2.018	1.899
- variazioni rimanenze M.P. sussidiarie, di consumo e merci	-22	0	0	0	0
- accantonamenti per rischi	295	2.455	1.888	2.293	2.333
- oneri diversi di gestione	810	845	845	845	845
<b>Totale Costi della produzione</b>	<b>14.220</b>	<b>38.929</b>	<b>38.307</b>	<b>40.026</b>	<b>40.415</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>1.594</b>	<b>4.004</b>	<b>3.630</b>	<b>3.903</b>	<b>3.886</b>
C) Proventi ed oneri finanziari	-270	-737	-615	-457	-278
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.324</b>	<b>3.267</b>	<b>3.015</b>	<b>3.446</b>	<b>3.608</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	600	1.843	1.623	1.857	1.910
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>724</b>	<b>1.423</b>	<b>1.391</b>	<b>1.589</b>	<b>1.697</b>

	31/12/2017	2018	2019	2020	2021
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni:</b>	<b>1.550</b>	<b>38.252</b>	<b>34.969</b>	<b>34.731</b>	<b>35.497</b>
<i>Lavori</i>	1.550	16.050	15.919	16.813	15.598
<i>Eduzione e altri ricavi</i>		1.000	1.000	1.000	1.000
<i>Lavori anni precedenti</i>	-	21.202	18.050	17.919	19.899
<b>Variazione Rimanenze Lavori incorso</b>	<b>9.817</b>	<b>-324</b>	<b>3.024</b>	<b>2.257</b>	<b>298</b>
<b>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>	<b>26</b>	<b>500</b>	<b>167</b>	<b>67</b>	<b>67</b>
<b>Altri ricavi e proventi:</b>	<b>4.420</b>	<b>4.505</b>	<b>3.777</b>	<b>2.646</b>	<b>2.098</b>
- Contributi in c/ esercizio (Spese Generali)	3.911	2.933	1.956	978	978
- quota competenza contributi in c/ capitale	129	1.571	1.821	1.668	1.121
<b>Ricavi da vendita immobili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.227</b>	<b>6.341</b>
<b>TOTALE VALORE della Produzione</b>	<b>15.814</b>	<b>42.932</b>	<b>41.937</b>	<b>43.929</b>	<b>44.301</b>

<b>Costi Diretti:</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
per materie prime	4.932	4.930	5.385	5.408
Per servizi	14.177	14.152	14.375	14.234
- Energia elettrica	1.327	1.079	1.046	1.051
- Costi per Mezzi	3.814	4.762	4.379	4.141
- Prestazioni di terzi	6.473	6.183	6.681	6.058
- Altri costi	1.441	1.006	1.147	1.862
- Servizi di struttura	1.122	1.122	1.122	1.122

## Ammortamenti

Tabella aliquote ammortamenti calcolati con riferimento alle immobilizzazioni pregresse ed ai nuovi investimenti:

- progettazioni e studi	20,0%
- fabbricati e assimilati	5,0%
- impianti generali	10,0%
- Impianti e macchinari	15,0%
- attrezzature	30,0%
- software e brevetti	33,0%
- mezzi mobili	25,0%

**PROSPETTI FLUSSI**

Flussi finanziari previsionali	31/12/2017	2018	2019	2020	2021
+ Utile d'esercizio	724	1.423	1.391	1.589	1.697
+ Ammortamenti	380	1.277	1.766	2.018	1.899
<b>Flusso di circolante della gestione corrente</b>	<b>1.104</b>	<b>2.700</b>	<b>3.157</b>	<b>3.607</b>	<b>3.596</b>
+/- Variazioni di capitale circolante:					
.Variazioni rimanenze	-9.843	324	-3.024	-2.257	-298
.Variazioni crediti v/ clienti	46	-910	12	-89	121
.Variazioni altri crediti a b/	-1.456	2.141	1.417	1.767	1.584
.Variazioni debiti commerciali	-1.885	2.146	-2.115	-103	-331
.Variazioni fondi TFR e quiescenza	-1.357	715	683	699	727
.Variazioni altri debiti di funzionamento	3.251	1.829	-2.150	-396	274
<b>Flusso di cassa generato dalla gestione corrente</b>	<b>-10.140</b>	<b>8.946</b>	<b>-2.020</b>	<b>3.228</b>	<b>5.674</b>
- Investimenti in immobilizzazioni	-21.828	-3.581	-1.696	-1.256	-1.156
+ Disinvestimenti da immobilizzazioni	0	0	0	1.073	1.932
- Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0	-715	-682	0	-
<b>Variazione del fabbisogno finanziario</b>	<b>-31.968</b>	<b>4.650</b>	<b>-4.398</b>	<b>3.045</b>	<b>6.450</b>
Debiti verso Controllanti	7.309	4.201	-2.544	537	-7.078
+ Aumenti di capitale e conf. c.to capitale	0	21.100	0	0	0
+/- Variazione altre riserve	48.978	-47.718	0	0	0
- Copertura perdite esercizio precedente	-27.819	26.617	0	0	0
<b>Flusso di cassa della gestione complessiva</b>	<b>-3.500</b>	<b>8.850</b>	<b>-6.942</b>	<b>3.582</b>	<b>-628</b>
Totale attività finanziarie correnti	8.058	16.910	9.967	13.550	12.923
Debiti a breve vs. banche e castelletto	0	0	0	0	0
<b>Liquidità netta</b>	<b>8.058</b>	<b>16.910</b>	<b>9.967</b>	<b>13.550</b>	<b>12.923</b>
Variazione liquidità netta	-3.500	8.850	-6.942	3.582	-628

## PIANO INDUSTRIALE 2017 - 2021

	TOTALE 2018	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
saldo di cassa iniziale al 31/12/2017	8.058	8.058											
<b>Entrate di Cassa</b>													
Furtei Santu Miali	7.313							2.438		2.438			2.438
Sant'Antioco Seamag	949							316		316			316
Convenzioni al 50% Industria (Art.3) -Ambiente													
Macroconvenzione - TOTALE ART. 3 E 4	6.360						2.120			2.120			2.120
Lavori su stanziamenti diversi da Ass. Industria e Ar	724						241			241			241
Eduzione e altri ricavi	1.000	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83
Fatture da emettere 2017	8.709				5.806	2.903							
Fatture da emettere 2016	12.493		6.247	6.247									
Anticipi RAS su lavori	8.664						2.888			2.888			2.888
Anticipi RAS su IFRAS	-			-			-						
Anticipi RAS su FURTEI	11.649	11.649											
Anticipi RAS su SEAMAG	2.600									2.600			
Anticipi RAS su Montevecchio levante	2.130												2.130
Anticipi RAS su Nebida Masua	1.200												1.200
Contributi in c/ esercizio (Spese Generali)	2.200						733			733			733
- quota competenza contributi in c/ capitale	1.178						393			393			393
Crediti tributari IVA pregressa e altro	785			785									
Crediti tributari imposte anticipate	1.309						655						655
Crediti commerciali	698						698						
Crediti verso RAS	1.126		1.126										
<b>Totale Entrate di Cassa</b>	<b>79.144</b>	<b>19.790</b>	<b>7.456</b>	<b>7.115</b>	<b>5.889</b>	<b>2.986</b>	<b>7.811</b>	<b>2.837</b>	<b>83</b>	<b>11.812</b>	<b>83</b>	<b>83</b>	<b>13.197</b>

## PIANO INDUSTRIALE 2017 - 2021

Uscite di Cassa	TOTALE 2018	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Personale	15.223	1.087	1.087	1.087	1.087	1.087	2.175	1.087	1.087	1.087	1.087	1.087	2.175
Piano Investimento Acquisto diretto	3.481		290	290	290	290	290	290	290	290	290	290	580
Costi diretti commesse:													
Consumo materiali	4.328			433	433	433	433	433	433	433	433	433	433
Costi per Mezzi	3.405			340	340	340	340	340	340	340	340	340	340
Prestazioni di terzi	4.926			493	493	493	493	493	493	493	493	493	493
Energia elettrica	1.203			120	120	120	120	120	120	120	120	120	120
Altri costi	1.219			122	122	122	122	122	122	122	122	122	122
Costi Indiretti													
Consulenze tecniche	200							100					100
Consulenze amministrative	190							95					95
Assicurazioni	120							60					60
Manutenzioni	160				53				53				53
Organi Sociali	122						122						
Spese telefoniche	80				27				27				27
Spese Generali	250				83				83				83
Oneri finanziari	737			737									
Oneri diversi di gestione	250				83				83				83
Imposte e tasse sul reddito	1.843						922						922
Imposte e tasse non sul reddito IMU	595						595						
Debiti:													
Debiti Tributari	1.566			392			392			392			392
V/Istituti Previdenziali	327			82			82			82			82
Debiti verso Fornitori pregressi	809	405					405						
Altri debiti pregressi	1.105	552					552						
Debiti verso Controllanti	17.588	17.122		466									
Rimborso anticipi RAS su IFRAS	-												
Rimborso anticipi RAS su FURTEI	1.625						542			542			542
Rimborso anticipi RAS su SEAMAG	211						70			70			70
Incrementi TFR nell'esercizio	671												671
<b>Totale Uscite di Cassa</b>	<b>62.234</b>	<b>19.166</b>	<b>1.377</b>	<b>4.562</b>	<b>3.132</b>	<b>2.886</b>	<b>7.654</b>	<b>3.141</b>	<b>3.132</b>	<b>3.971</b>	<b>2.886</b>	<b>2.886</b>	<b>7.443</b>
<b>SALDO DI CASSA MENSILE</b>		<b>623</b>	<b>6.079</b>	<b>2.553</b>	<b>2.757</b>	<b>101</b>	<b>157</b>	<b>(303)</b>	<b>(3.049)</b>	<b>7.842</b>	<b>(2.802)</b>	<b>(2.802)</b>	<b>5.754</b>
<b>SALDO DI CASSA FINALE</b>		<b>623</b>	<b>6.702</b>	<b>9.255</b>	<b>12.012</b>	<b>12.113</b>	<b>12.271</b>	<b>11.967</b>	<b>8.918</b>	<b>16.760</b>	<b>13.958</b>	<b>11.156</b>	<b>16.910</b>